



ISTITUTO SINDACALE PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

promosso dalla



BILANCIO SOCIALE 2015

RELAZIONE DEL PRESIDENTE SULLA GESTIONE
STATO PATRIMONIALE
RENDICONTO GESTIONALE
NOTA INTEGRATIVA
RENDICONTO FINANZIARIO

IN TUTTO IL MONDO

PER UN LAVORO DIGNITOSO

PER UNA VITA DIGNITOSA

Bilancio Sociale certificato dalla Società ITALREVI S.p.A. approvato dal Consiglio Direttivo riunitosi in Roma il 14/04/2016.

XII edizione

Il bilancio dell'Istituto non è sottoposto a vincoli di pubblicità se non quello volontario con la pubblicazione all'interno del sito istituzionale, all'indirizzo www.iscos.eu/bilanciosociale.

ISCOS

Istituto Sindacale per la Cooperazione allo Sviluppo
promosso dalla CISL – Confederazione Italiana Sindacati dei Lavoratori

Associazione non a scopo di lucro costituita il 23.11.1983

ONG riconosciuta idonea dal Ministero per gli Affari Esteri Italiano DM n. 128/4173 del 21.12.1985 e successive modificazioni, ex art. 28 legge 49/1987 con Decreto Ministeriale n. 1988/128/4159/2D del 14/09/1988 e DM n. 1989/128/002963/4 del 19.10.1989 – Iscrizione anagrafe delle ONLUS DR Lazio dal 25 febbraio 2015 art. 32, comma 7, Legge 125 dell'11/08/2014 - Iscrizione elenco AICS art. 26 Legge 125 11/08/2014 con Decreto Iscrizione n. 2016/337/000214/1.

Aderente a:



Sede operativa Nazionale

Largo A. Vessella, 31 - 00199, Roma, Italia

www.iscos.eu - iscos@iscos.eu – PEC: iscoscisl@pec.it

tel +39 06 44341280 - fax +39 06 49388729

C.F. 97028820583

Sede Legale: Via Po 21, 00198 Roma

Organi societari e di controllo

Presidente: Legale rappresentante, compenso non previsto da statuto

Consiglio Direttivo:

Membri: 3

N° di assemblee annuali: 2

Compensi: non previsto da statuto

Collegio Sindacale:

Membri: 3

N° incontri collegio: 8

Compensi: rinuncia per l'intero mandato

Società di revisione: Italtrevi S.p.A, compenso euro 17.200

Donazioni

C/c Postale 68901008: ISCOS – Istituto Sindacale per la Cooperazione allo Sviluppo

Banca Popolare Etica

IBAN: IT48 J050 1803 2000 0000 0101 547 – ISCOS Solidarietà

SOMMARIO

1. RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL PRESIDENTE	4
2. INTRODUZIONE, OBIETTIVI E PRINCIPI DI REDAZIONE DEL BILANCIO SOCIALE	12
3. FINALITÀ ISTITUZIONALI DELL'ISCOS	14
4. ASSETTO ISTITUZIONALE E ORGANIZZATIVO	15
MODELLO DI GOVERNANCE	18
MODELLO ORGANIZZATIVO	19
5. ATTIVITÀ ISTITUZIONALI	21
SINTESI STORICA COMPLESSIVA DEGLI INTERVENTI PER AREA GEOGRAFICA DEI PROGETTI IN ESSERE AL 31/12/2015	31
6. VALUTAZIONE DEI PROGETTI E VERIFICA DEI RISULTATI	34
7. DATI FINANZIARI ED ECONOMICI BILANCIO ECONOMICO PATRIMONIALE	38
STATO PATRIMONIALE	38
RENDICONTO DELLA GESTIONE	41
NOTA INTEGRATIVA	43
<i>Contenuto e forma del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015</i>	44
<i>Principi contabili adottati</i>	45
<i>Analisi delle voci di stato patrimoniale</i>	47
ATTIVITÀ	47
<i>Passivo</i>	51
<i>Analisi delle voci del rendiconto della gestione</i>	56
AREA DELLE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI	56
AREA DELLE ATTIVITÀ PROMOZIONALI E DI RACCOLTA FONDI	57
AREA DI GESTIONE FINANZIARIA E PATRIMONIALE	58
AREA DELLE ATTIVITÀ DI NATURA STRAORDINARIA	58
AREA DELLE ATTIVITÀ DI SUPPORTO GENERALE	59
ALLEGATI	62
<i>Rendiconto Finanziario</i>	63
<i>Verbale del collegio dei sindaci</i>	64
<i>Relazione della società di revisione</i>	67

1. Relazione sulla gestione del Presidente

Cari Consiglieri e Soci,
in continuità con gli anni passati, anche il Bilancio sociale del 2015 è stato corredato con la descrizione precisa e dettagliata dei progetti sviluppati e in corso, al fine di garantire la massima trasparenza.

Detta descrizione si riferisce, per il 2015, all'apertura di 7 nuovi progetti, di cui 2 con contratti di co-finanziamento con la Commissione Europea, 1 con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, 1 con Cooperazione italiana in Mali ed altri 3 con fondi privati. Nello stesso periodo sono stati conclusi 14 progetti, per cui l'attività in corso impegna ISCOS, complessivamente, in 28 progetti con crediti per finanziamenti esigibili che passano da 3.342.329 euro ad euro 2.710.727.

Senza enfasi, si può affermare che il 2015 è stato un anno straordinario, carico di eventi, anche drammatici, che hanno avuto un grande impatto in termini mediatici, politici, economici e sociali.

La crisi dei migranti, la crisi greca, l'accordo USA IRAN sul nucleare, l'Accordo TTP sul libero scambio USA e Paesi del Pacifico, il rallentamento dell'economia cinese con la conseguente svalutazione dello Yen, l'Accordo sul clima di Parigi, il varo dell'Agenda 2030, gli attacchi dell'ISIS in tre continenti che hanno portato morte e paura a Parigi, in Tunisia, in Libano, Turchia, Mali... E ancora, il terremoto in Nepal, il Giubileo voluto da Papa Francesco, l'apertura delle relazioni USA - Cuba, il voto alle donne in Arabia Saudita. Ma anche l'attribuzione del premio Nobel al quartetto di Tunisi, l'Expo Milano e, da ultimo, per rimanere in Italia, l'elezione di Sergio Mattarella alla carica di 12° Presidente della Repubblica.

Eventi diversi, elencati volutamente senza ordine cronologico e senza catalogazione che, però, letti nel loro insieme danno la misura di quanto l'anno trascorso sia stato complesso, anche per un'alternanza di speranza e dramma che ha scosso tutte le opinioni pubbliche e condizionato tutti i Governi.

Nel bene, come nel male, il 2015 è stato veramente un anno globale sotto tutti i punti di vista. Globalizzazione, appunto, un fenomeno storico che, fino ad oggi, è stato letto quasi esclusivamente sotto il profilo economico e finanziario ma che, nell'anno trascorso, si è dispiegato in tutte le possibili modalità e con una profondità e diffusione mai vista nel passato.

La crisi, che lo scorso anno abbiamo definito come il passaggio a una nuova condizione strutturale del mondo occidentale, è passata in secondo piano anche per il fatto che i timidi e gracili segnali di ripresa tali sono rimasti, lasciando scarse tracce nella percezione popolare, soprattutto in Europa. Da qui, anche, consegue l'avanzare, in larghi strati della popolazione europea, di un sentimento di paura, che a volte sconfinava in vera e propria ostilità, come verso il fenomeno della migrazione, anche se determinata da drammi, guerre, condizioni di vita impossibili.

Presidente: MARIO ARCA

Consiglio Direttivo

MARIO ARCA
MAURIZIO PETRICCIOLI
MOHAMED SAADY

Collegio dei Sindaci

GIULIANO CANTONI
FULVIO SCIARMA
ANTONINO SCALFARO

Società di Revisione contabile

ITALREVI S.P.A.

Nuovi e vecchi populismi alimentano e si alimentano di queste paure, arrivando a condizionare molti Governi europei, soffiando sul fuoco dell'intolleranza (religiosa) e dell'esclusione che, come dimostrato, alimenta le file del fondamentalismo attraendo giovani figli di migranti.

Ma a questo quadro a tinte fosche, se ne contrappone un altro, meno visibile e di minor impatto mediatico, che impedisce a pessimismo e fatalismo di affermarsi pienamente.

Un quadro che, un Istituto come il nostro, ha il dovere istituzionale di portare all'evidenza in quanto parte della propria missione

Parole e azioni di pace, solidarietà e dialogo si sono manifestati e continuano, nonostante tutto, a ergersi sulle spirali di violenza e sulle sofferenze che da esse derivano. L'esempio, anche personale, di Papa Francesco è stato e continua ad essere un'esortazione alle classi dirigenti e politiche che, non sempre, sono state sorde. La riapertura del dialogo tra Obama e Castro ne è l'esempio, come anche le posizioni di alcuni Paesi europei, primo fra tutti l'Italia, su migrazione, guerra e lotta al fondamentalismo.

La lotta ai cambiamenti climatici, sicuramente ancora non dispiegata adeguatamente, ma che ha ricevuto dalla Comunità internazionale, finalmente, l'impulso che da anni aspettavamo nella conferenza di Parigi.

La definizione dell'agenda 2030 – con i 17 Sustainable Development Goals – che traccia per i prossimi quindici anni un vero e proprio piano globale che incanalerà, sullo sviluppo, sull'innovazione, sulla sostenibilità e sulla lotta alla fame e all'esclusione, il più colossale piano di investimenti mai messo in campo dall'Umanità.

Occorre doverosamente ricordare che l'Agenda 2030 nasce dal consuntivo degli 8 Millennium Goals sottoscritti da 189 capi di Stato nel 2000, sintetizzato qui di seguito:

Fonte: The Millennium Development Goals Report 2015
<ul style="list-style-type: none">• Dimezzamento della povertà estrema che affligge ancora 836 milioni di persone contro gli 1,9 miliardi del 1990, rispettivamente il 14 e il 47% della popolazione totale;• Estensione dall'83% del 2000 al 91% del tasso di iscrizione alla scuola primaria nei paesi in via di sviluppo e, in tutto il mondo, la riduzione della metà dei bambini esclusi dalla scuola;• Passi avanti sulla condizione femminile con l'incremento delle bambine iscritte alla scuola primaria (da 74 nel 90 a 103 nel 2000 per ogni cento bambini); diminuzione del 13% del lavoro vulnerabile; raddoppio delle elette nei Parlamenti anche se, ancora, su cinque eletti solo una è donna;• Diminuzione della metà della mortalità sotto i cinque anni;• Diminuzione del 45% del tasso di mortalità materna;• Diminuzione del 40% delle infezioni da HIV e maggiori cure e prevenzioni che hanno evitato 7,6 milioni di morti di AIDS, 6,2 di malaria pari a -37% (900 milioni di zanzariere fornite), 37 di tubercolosi pari a -41%;• Azzerate le sostanze che riducono l'ozono; aumento delle aree terrene e marine protette; accesso all'acqua potabile per 2,6 miliardi di persone e a servizi igienici adeguati per 2,1 miliardi;• Copertura della telefonia mobile per il 95% della popolazione e incremento a 3,2 miliardi di coloro che possono collegarsi al web;• Incremento del 66% di aiuto pubblico da parte dei paesi sviluppati.

Ancora troppi versano in povertà, patiscono la fame, muoiono da infanti o da madri; troppe malattie mortali continuano a essere endemiche e le donne continuano ad essere inaccettabilmente escluse e sfruttate; troppi non possono accedere all'acqua potabile o sono esclusi dalla comunità globale.

Ma i risultati ottenuti con i Millennium Goals sono innegabili, come è altrettanto innegabile che il 2000 ha segnato la differenza positiva rispetto al passato nell'approccio ai problemi dell'umanità.

Abbiamo voluto citare questi dati, perché certificano l'utilità, anzi, l'essenzialità della Cooperazione allo sviluppo e dimostrano, a scettici e cinici, il ruolo determinante svolto dal mondo Non Profit nel quindicennio appena passato.

Ma lo facciamo anche perché, senza enfasi, senza autoreferenzialità, ma con onestà intellettuale possiamo dire che quei risultati sono stati ottenuti anche grazie a noi, al contributo concreto che la CISL ha dato, per tramite di ISCOS, nella lotta contro i mali dell'Umanità.

Fare il consuntivo in un Bilancio sociale, infatti, non è solo "tirar di somme", incolonnare cifre, misurare entrate e uscite. E', prima ancora, misurare in quantità e qualità l'opera sociale realizzata grazie alle risorse umane, finanziarie e organizzative messe in campo.

Questo Bilancio sociale, quindi, sul piano finanziario e della gestione, rendiconta l'anno 2015 ma, doverosamente, rileva il ruolo svolto dal nostro Istituto nei Millennium Goals, raggiunti anche grazie al nostro lavoro, e delinea la strategia organizzativa e finanziaria affinché continui a essere protagonista, in nome e per conto della CISL, nei 15 anni a venire. Anni entro i quali si dovrà finalmente realizzare il sogno di un mondo migliore, più giusto, libero dalla fame, dallo sfruttamento, dove si siano affermati universalmente diritti oggi preclusi a miliardi di persone.

In sintesi, oggi, si può affermare che ISCOS e CISL hanno concretamente contribuito all'ottenimento dei risultati nei Millennium Goals, e abbiamo il dovere, in questa sede, di delineare strategia, progetti e azioni per rendere possibile il nostro contributo ai nuovi e ambiziosi obiettivi di sviluppo per i prossimi quindici anni.

Non sarà facile, per i motivi che più avanti saranno esposti, ma devono essere colte alcune importanti opportunità:

La prima è nelle potenzialità della nuova cooperazione italiana definita dalla legge 125/14 che sta cominciando, faticosamente a dispiegarsi.

L'Agenzia per la Cooperazione ha, Infatti, mosso i primi passi ed è giusto sostenerla nel suo percorso di crescita e affermazione, necessario non solo per esigenze di maggiore efficienza ed efficacia istituzionale, ma anche per perseguire i nuovi orizzonti della cooperazione allo sviluppo, tra l'altro ripresi dagli stessi SDGS e dal carattere trasformativo dell'Agenda.

Questa, infatti, mette sul piatto una serie di temi, quali collaborazione Profit - Non Profit, finanza etica e sostenibile, l'internazionalizzazione delle imprese e lo sviluppo dell'imprenditorialità locale, la produzione sostenibile, la tutela ambientale e i cambiamenti climatici, l'energia universale e pulita che dovranno essere affrontati a viso aperto, ed il cui dispiegarsi a pieno sarà un fattore decisivo nella lotta alla povertà, all'inclusione, all'emigrazione forzata a cui oggi non siamo ancora in grado di offrire una risposta sistemica.

Da ognuno degli ambiti summenzionati, il cui sviluppo dipenderà dalle forze che tutti gli attori coinvolti nel processo sapranno esprimere, e dall'implementazione sinergica degli stessi, dipenderà lo scenario futuro che saremo capaci di costruire.

È divenuto chiaro, a livello internazionale, che l'unica risposta possibile ai problemi che quotidianamente affrontiamo è organica, sistemica, integrata. Non è più possibile pensare di affrontare i cambiamenti socio-economici e climatici in maniera autoreferenziale: ad un approccio solipsistico dobbiamo contrapporre un approccio olistico, che sappia riconoscere la particolarità di ogni singola sfaccettatura della realtà, riconoscendone allo stesso tempo il valore generale.

E da questa rivalutazione che si può partire per affrontare le emergenze che tutti i giorni siamo chiamati ad affrontare, soprattutto con particolare riferimento all'immigrazione, i problemi di convivenza che questa pone e le conseguenti paure e nazionalismi che si stanno ripresentando nel dibattito europeo. Un dibattito che colpisce per la violenza del riproporsi di contrapposizioni quali

noi/voi, la costruzione di muri (si veda l'Ungheria o il caso Austriaco), il riaffiorare dello "straniero" come categoria minacciosa, a cui è sempre possibile attribuire delle colpe, qualora non si voglia affrontare realmente il nodo del problema: la responsabilità. Sebbene la chiusura sia sicuramente una risposta facile, e il lavoro verso e con gli altri che dà il senso di quello che siamo. Ognuno è infatti chiamato a svolgere il proprio ruolo, assumendosi la responsabilità dell'azione che è chiamato a svolgere nell'ottica del benessere generale. E l'ISCOS, e la sua storia, dimostrano proprio questo: quanto la cooperazione allo sviluppo possa fare per dimostrare l'inutilità delle barriere che ovunque si stanno ergendo.

Se non affrontiamo le cause, offriremo solo palliativi.

Sulla base di quanto esposto, appare chiaro quando sia necessario per l'Istituto muoversi come un corpo unico, in una logica di sistema integrata e sinergica.

La collaborazione con le ISCOS regionali è proseguita sulle orme del lavoro iniziato nel 2014, concentrando gli sforzi congiunti per la presentazione di progetti, con particolare riferimento alla cooperazione decentrata, convegni ed educazione allo sviluppo e campagne di raccolta fondi.

Sempre sul piano interno, sono proseguiti gli sforzi per migliorare il rapporto con le Federazioni di categoria, volto ad avvicinare il mondo imprenditoriale, alla luce del riconoscimento di quel legame inscindibile tra imprese e lavoratori, a livello globale e locale. Questo si conferma anche sul fronte esterno, dove continuano gli sforzi dell'Istituto per la creazione di partenariati privati – pubblici, che seguono ad essere non facilitati dal clima di incertezza legislativa che deve dare ancora piena applicazione ai disposti della legge 125. Ciononostante, resta ferma la volontà di irrobustire questo dialogo, che si prefigura come tra i più efficaci per l'espletamento della missione che l'Istituto si è dato.

Anche per il 2015, si è confermata la partecipazione di ISCOS alla FOCSIV (Federazione degli Organismi Cristiani Servizio Internazionale Volontario) come socio osservatore, con un impegno nella campagna per l'Emergenza Kurdistan, una collaborazione per il Master "Nuovi Orizzonti di cooperazione e diritto internazionale", e la condivisione della campagna "Abbiamo riso per una cosa seria".

Le sinergie che ISCOS sta mettendo in campo dimostrano quanto la cooperazione, ed in essa il sindacato, possano giocare un ruolo di agente di sviluppo, al di là delle realtà nelle quali si opera. Proprio perché il Lavoro continua, infatti, ad essere uno degli ambiti principali per offrire risposte concrete, che sappiano riconoscere il valore dell'opera di ognuno, appare evidente quanto l'impegno dell'ISCOS, e attraverso questo della CISL, sia importante per offrire delle soluzioni che, seppur operanti in realtà lontane, riescono ad incidere anche sulla nostra realtà quotidiana. Pertanto, si può affermare con certezza, che se l'obiettivo è il benessere generale, l'interlocutore naturale, viste le considerazioni di cui sopra, sia l'intera società civile, e non ambiti particolaristici della stessa. Ed ecco perché il mondo del lavoro può e deve ritornare a far sentire la propria voce per giocare un ruolo di primo piano per la gestione dei cambiamenti che dobbiamo dominare, e non passivamente subire.

Il rapporto con la Confederazione, grazie all'impulso dato dal suo Segretario Generale - Anna Maria Furlan - che, con coraggio, ha confermato politico del nostro "Ente promotore", incoraggiandoci a far meglio, a incrementare i nostri sforzi per sviluppare il nostro intervento in modo coerente con l'indirizzo politico.

Un incoraggiamento e uno stimolo importanti, vitali che confermano quanto la CISL sia consapevole delle sfide che attendono il mondo del lavoro sempre più globale, sempre più interdipendente.

ISCOS compirà, nel 2016, 33 anni di attività e la sua missione non è terminata. Dovrà fare la sua parte nell'Agenda 2030, così che la CISL fra quindici anni possa affermare: Noi abbiamo partecipato; anche grazie a Noi il mondo è un posto migliore per giovani, anziani, svantaggiati, lavoratrici e lavoratori a prescindere da dove sono nati, dal loro credo, dai tratti somatici. Insomma, con noi la

CISL vuole poter continuare a dare la possibilità di costruzione di un progetto di vita dignitosa anche fuori dai nostri confini nazionali e continuare a evitare a tanti l'attraversamento di un deserto, di un mare, di un confine, per vivere.

Ma queste intenzioni, queste volontà devono essere verificate con la realtà materiale e con le reali possibilità.

Sul versante economico e finanziario il 2015, infatti, ha confermato le analisi previsionali già condivise nelle assemblee precedenti, a partire da quella del dicembre 2013 sul bilancio di previsione 2014.

Il consuntivo di gestione evidenzia la necessità di ricostituire una solidità economica e finanziaria messa a rischio dal calo delle risorse in entrata, con particolare riferimento a:

- Calo del contributo CISL, nostro Ente promotore che, seppur confermando la volontà a sostenere ISCOS e la sua missione, ha dovuto ridurre considerevolmente le erogazioni annuali che, in soli due anni, sono passate da 550.000 € a 200.000 €;
- Calo delle scelte 5x1000, che dal 2010 ad oggi hanno registrato tassi negativi costanti passando da € 501.656 € a € 322.389 €.

Si tratta di una riduzione delle entrate non legate ai progetti, necessarie per il sostenimento dei costi strutturali, che nel triennio si attesta al 17%.

Un calo previsto al quale si è tentato di far fronte con efficientamenti, razionalizzazione della spesa e che ha visto due Federazioni di categoria – la FLAEI e la FIT - contribuire concretamente sostenendo gli oneri economici del cofinanziamento dei progetti in Senegal e Pakistan.

Ma ciò, come peraltro era stato previsto, non si è rivelato sufficiente anche per il verificarsi di una serie di eventi negativi, non prevedibili, prevalentemente esogeni, ma anche endogeni.

In molti progetti in corso, primi fra tutti Mozambico e Mali, ma anche Senegal, El Salvador, ISCOS si è dovuta fare carico di costi non riconducibili ai budget di progetto per un totale di oltre 90.000 €, ai quali si è potuti far fronte attingendo al fondo rischi su progetti. A questo occorre aggiungere: il consistente maggiore onere derivato dai cofinanziamenti, la necessità di erogare maggiori anticipazioni per i ritardi nell'erogazione delle tranches da parte dei Donors, lo straordinario andamento dei cambi monetari che ha fatto registrare un onere di 23.132 €.

Abbiamo dovuto inoltre registrare un pesante calo della produttività, con la conseguente diminuzione delle competenze professionali, che ha comportato il ricorso a consulenze esterne e contratti a termine per far fronte agli impegni verso Donors e progetti.

Sono venuti meno altri sostegni diversi, di una Federazione di categoria (FLAEI) che, fino all'anno precedente, evitavano di sostenere direttamente costi di funzionamento della struttura per oltre 16.000 €.

Di seguito i dati economici del bilancio 2015 sono illustrati con il consueto rigore e con la chiarezza relazionale ormai affermata, grazie all'apporto del Settore Amministrativo ed alla collaborazione e supporto di tutte le Unità e di tutti i collaboratori della Sede nazionale.

Nell'allegato dei progetti sono esposte le attività sia dell'ISCOS nazionale, sia degli ISCOS regionali. Un primo ringraziamento va quindi a tutti coloro che hanno collaborato per rendere più chiare ed esaustive tutte le informazioni e i dati riportati nel presente Bilancio.

Il valore economico delle attività dell'ISCOS è stato di € 2.817.596, riferiti a 28 progetti.

La quota di risorse economiche che è stata impiegata direttamente corrisponde ad € 2.012.529, che comprendono l'apporto diretto di ISCOS ai progetti che, esclusi quelli in totale autofinanziamento, è pari a € 218.461.

Nel corso dell'anno l'Istituto, come già detto, ha aperto 7 nuovi progetti che, aggiunti a quelli degli ISCOS regionali, evidenziano come l'ISCOS sia una realtà viva, dinamica e di rilevanza nell'ambito della cooperazione internazionale italiana ed Europea.

Area Istituzionale	2015	2014	Differenza
Oneri su progetti a valere di contributi incassati	1.733.121	1.775.758	(42.637)
Anticipi anni precedenti su progetti a valere di contributi incassati nell'esercizio	(132.981)	(4.463)	(128.518)
Apporti Iscos nell'esercizio	218.461	171.571	46.890
Totale spese rilevate su Rendiconto della Gestione	1.818.601	1.942.866	(124.265)
Anticipi su progetti esercizio in corso a valere di contributi da incassare	60.947	193.928	(132.981)
<i>Subtotale</i>	<i>1.879.548</i>	<i>2.136.794</i>	<i>(257.246)</i>
Anticipi sostenuti esercizi precedenti	132.981	4.463	128.518
Totale oneri sostenuti nell'esercizio per attività su progetti	2.012.529	2.141.257	(128.728)
			-
Area Supporto generale, finanziaria e straordinaria			-
Oneri diversi sostenuti nell'esercizio	805.067	728.740	76.327
Totale generale	2.817.596	2.869.997	(52.401)

Il bilancio d'esercizio 2015 si chiude con un disavanzo di gestione di 141.463 euro.

Per quanto riguarda il debito contratto con il fondo quiescenza CISL nel 2007 e il relativo onere, nel corso del 2015 sono state restituite le 12 rate relative al 2015; la posizione è stata rinegoziata, e da giugno 2016 le rate mensili passeranno da euro 4.341,66 ad euro 1.537,76 al fine di garantire ad ISCOS una maggiore liquidità con un allungamento di 48 mesi del prestito senza alcun onere aggiuntivo. Il debito residuo lordo al 31/12/2015 ammonta ad € 73.808,72.

I dati puntuali dello stato patrimoniale e del rendiconto di gestione sono stati inseriti nelle pagine successive.

L'analisi dei dati appena descritti conferma quindi la necessità di una riflessione sul futuro. Non basta affermare che ISCOS sarà protagonista attivo nella realizzazione del SDGS. A questa volontà occorre aggiungere una nuova consapevolezza da parte di tutti i Soci, della Presidenza, dei Lavoratrici e dei Lavoratori ISCOS: la responsabilità di fare scelte conseguenti per un rilancio organizzativo, gestionale ed economico/finanziario capace, in massimo due anni, a partire dal 2017, di ricostituire le condizioni di serenità e solidità oggi messe a rischio dalla contingenza.

Significa in sostanza chiedere ai Soci di approvare il bilancio sociale 2015 composto da relazione, rendiconto progetti, rendiconto di gestione, stato patrimoniale e nota integrativa, ma anche le linee strategiche che la Presidenza propone in questa relazione per realizzare il piano di rilancio prima accennato. Un piano che prevede:

- Un ulteriore sforzo gestionale, da parte di ISCOS, nella razionalizzazione della spesa, a partire dai costi improduttivi;
- L'impegno dei Soci a sostenere e promuovere ISCOS, in quanto essi stessi ISCOS, sia nelle campagne 5x1000, così da riportare le scelte ai livelli passati ed anche superarli, sia nei posti di lavoro e nella Società;
- Una ridefinizione dell'assetto associativo, anche intervenendo sullo Statuto, che consenta, nel rispetto delle leggi in vigore, l'attribuzione ai Soci di quote associative adeguate alle necessità economiche dell'Istituto, commisurate alle loro possibilità economiche ed alla loro base associativa;
- Un maggior coinvolgimento delle Federazioni di categoria, in quanto soggetti titolari diretti della rappresentanza sui posti di lavoro e portatori di competenze e esperienze utili alla cooperazione futura;
- Una rivisitazione del "sistema ISCOS" nel suo complesso ai fini di migliorare l'efficienza, incrementare le economie di scala, semplificare i processi esecutivi e realizzativi.

Il tutto, ovviamente, in uno spirito di concertazione e partecipazione e previo il parere vincolante dell'Ente promotore.

Un'ultima considerazione.

ISCOS è sempre stato ed è un "palazzo di vetro" e il nostro bilancio sociale è sempre stato un "fiore all'occhiello": trasparente, dettagliato, chiaro.

Chiunque, leggendolo, può capire come si utilizzano le risorse, con quale efficienza (tra le più alte nel non profit), come è organizzato, come funziona la catena decisionale e le attribuzioni delle responsabilità. Di ISCOS si può sapere tutto, a partire da chi gli sta dietro: la CISL, le Federazioni di categoria, le Lavoratrici e i Lavoratori iscritti.

Non poche ONG possono affermare lo stesso.

Siamo stati trasparenti e dettagliati nei tempi migliori e, a maggior ragione, vogliamo esserlo in tempi difficili perché trasparenza, chiarezza e responsabilità sono per noi valori irrinunciabili.

Dopo molti anni portiamo all'Assemblea dei Soci un bilancio negativo nella gestione ma ancora positivo sul piano finanziario/patrimoniale e abbiamo voluto dettagliare cause e problemi senza nulla nascondere. Ma ciò non può e non deve bastare: un gruppo dirigente, una Presidenza responsabile ha il dovere di proporre soluzioni, indicare la via di uscita da una situazione gestionale complessa ma sotto controllo, così da mettere i Soci e l'Ente promotore nelle migliori condizioni per valutarle.

Al termine sono doverosi e voluti i ringraziamenti: a chi ha contribuito alla stesura di questo Bilancio, dipendenti e collaboratori ISCOS, primi fra tutti l'Unità amministrazione finanza e controllo; a chi, dipendente o meno, nei momenti (tanti) di difficoltà si è speso andando oltre il dovuto, senza risparmiarsi; a chi lavora sul campo: capi progetto espatriati e dipendenti in loco, che hanno permesso a ISCOS di essere un'eccellenza della cooperazione italiana anche nel 2015, tenendo alta la bandiera della CISL e della migliore Italia nel mondo; alle ISCOS regionali, per lo spirito di collaborazione, le proposte e il lavoro svolto al loro livello; a chi vive ISCOS nella sua interezza, senza distinzioni. Un ringraziamento particolare va al Segretario Generale della Cisl, Anna Maria Furlan, per il suo sostegno all'ISCOS ed alla Cooperazione allo sviluppo, ai Segretari confederali, agli Uffici e Dipartimenti confederali per i consigli, le indicazioni anche operative, il lavoro sviluppato insieme. Un ultimo ringraziamento va al Collegio sindacale per l'impegno e la competenza con cui hanno svolto e svolgono il controllo della gestione e la Società di revisione ITALREVI, che certifica il bilancio ISCOS con indipendenza, competenza e professionalità.

Sui fatti di rilievo del 2016

Dati i risultati di gestione del 2015 e la conseguente necessità di adeguati correttivi/azioni, si ritiene utile e opportuno portare a conoscenza dei Soci i "fatti di rilievo" e l'andamento generale già acquisiti nei trascorsi mesi del 2016 e, partendo da questi, anticipare una prima proiezione al dicembre 2016.

Periodo 01 Gennaio – 15 Aprile 2016

- A seguito dell'oscuramento del sito istituzionale www.iscos.eu, iniziato negli ultimi giorni del 2015 e cessato il 7 gennaio 2016, ad opera di una comunità hacker sedicente "Anancoder" di matrice antisemita, è stata commissionata un'indagine informatica ad una società consulente idonea, indispensabile per il dovuto Atto di querela verso ignoti, che è stato formalmente inoltrato dal Presidente di ISCOS alle Autorità competenti, anche ai fini di garantire la massima tutela possibile all'Istituto, ai suoi dipendenti e al personale espatriato impegnato in zone a rischio
- Dal 1 gennaio 2016 è stata collocata in quiescenza una dipendente dell'Unità Amministrazione, Finanza e Controllo, con mansioni di Contabile senior. Data la situazione economica non si procederà al turn over ricorrendo, in alternativa, a ricollocamenti/ricomposizioni delle mansioni di personale attualmente in forza e, in misura minima, a prestazioni d'opera/contratti a termine non sostitutivi per sostenere l'Unità nei picchi dei carichi di lavoro, con conseguente rilevante risparmio dei costi del personale.
- Non si sono verificati altri fatti straordinari né rilevati costi non previsti.

- Sono andati a conclusione e avviati i seguenti progetti:
 - o 1 gennaio Multicountry mediterraneo GW – dialogo sociale – avviato (ISCOS partner)
 - o 15 gennaio Cina TTC – concluso (in fase di rendicontazione finale)
 - o 29 febbraio Brasile EEK – concluso (in fase di rendicontazione finale)
 - o 15 marzo El Salvador BP – avviato
 - o 25 marzo Mali MMT – avviato (progetto che sarebbe dovuto partire nel 2015 e ritardato dal MAECI causa attentati terroristici nel Paese e del riassetto della Cooperazione italiana, con conseguenti extracosti per ISCOS citati in relazione)
 - o 1 aprile progetto Rep. Dominicana EET – avviato

Periodo 16 Aprile – 31 Dicembre

- Allo stato sono sotto osservazione due situazioni potenzialmente critiche che potrebbero comportare extracosti:
 - o Progetto EEK – in attesa rientro risorse anticipate per €10.000
 - o Progetto HR – in attesa documenti di supporto mancanti alla rendicontazione, ancora non pervenuti da partner
- Si porterà a compimento il processo di razionalizzazione dei costi, riorganizzazione interna, definizione dei casi gestionali che comportano costi improduttivi
- E' prevista la conclusione dei seguenti progetti:
 - o Cina TTD
 - o Pakistan AAZ
 - o Repubblica Dominicana EEM
 - o Mali MMT
- Non si ha la certezza di avvio di nuovi progetti in quanto ancora in fase di valutazione da parte dei Donors le proposte presentate per Cina-Cambogia, Brasile (2° fase progetto EEK concluso), El Salvador (progetto collaterale a progetto BP).
- Proposte di nuovi progetti saranno presentate in occasione del prossimo Bando MAECI su Pakistan (continuità progetto AAZ) e, si spera, Tunisia.
- In corso d'anno si presenteranno diverse possibilità su bandi Trust Fund (migrazione), Delegazioni EU (es. Mozambico, Senegal), ENI MED (cooperazione transfrontaliera mediterranea), Europaid (migrazione) che ISCOS tenterà di cogliere compatibilmente con le capacità/possibilità progettuali.

In genere il 2016, rispetto all'anno precedente si presenta meno complesso e le valutazioni di risk management, con i dati e le informazioni in possesso, lasciano sperare in una conclusione dell'esercizio migliore di quella precedente.

2. Introduzione, obiettivi e principi di redazione del Bilancio Sociale

L'ISCOS è lo strumento fondato nel 1983 per volontà della CISL e da essa promosso, per operare nella cooperazione internazionale in coerenza con i propri principi fondamentali: solidarietà, giustizia sociale, dignità dell'uomo, pace.

La missione dell'ISCOS ha potuto contare, quindi, sulle risorse umane e materiali di un grande sindacato come la CISL, costituita da Federazioni di categoria e da articolazioni organizzative territoriali.

Protagonisti del modello ISCOS sono quindi:

- gli iscritti della CISL, i dirigenti sindacali a tutti i livelli che, con i loro contributi e con la loro disponibilità forniscono idee, risorse umane e materiali alla cooperazione internazionale;
- i partner nei paesi dove ISCOS opera con programmi di cooperazione. Essi rappresentano un patrimonio di esperienze e di interscambio essenziale per la cooperazione così come ISCOS la intende: tra liberi e uguali;
- i beneficiari dei programmi che, insieme ai partner, sono direttamente coinvolti nelle iniziative e nelle attività dell'ISCOS. Ad essi fanno riferimento tutte le analisi e gli studi di fattibilità sviluppati da ISCOS per rendere sostenibili nel tempo gli effetti positivi dei programmi e dei progetti realizzati o da realizzare;
- i cooperanti e i volontari che, nelle sedi estere e nelle gestioni dei programmi, sono professionalmente impegnati a mantenere alto il rapporto risorse impegnate – efficacia dell'azione soprattutto in termini di sostenibilità economica e politica;
- il personale locale ISCOS che rappresenta una risorsa umana e professionale indispensabile sulla quale investire sempre di più in termini formativi e di responsabilità;
- il personale della sede centrale dell'ISCOS a Roma impegnato nei compiti di progettazione, di interfaccia con i cooperanti, di amministrazione e monitoraggio dell'andamento finanziario dei progetti, del controllo amministrativo, della comunicazione e dei servizi;
- gli ISCOS regionali che rappresentano una rete nelle principali regioni italiane con il compito di promuovere il modello ISCOS di cooperazione internazionale e di essere protagonisti della cooperazione decentrata;
- i finanziatori sia privati che istituzionali ai quali presentare i programmi per il sostegno economico e il coinvolgimento nell'interscambio.

Il bilancio Sociale è uno strumento di rappresentazione delle attività svolte dall'ISCOS in grado di mettere in evidenza anche aspetti qualitativi che non emergerebbero dal bilancio contabile.

In particolare con questo bilancio si è voluto:

- **comunicare** la missione perseguita dall'Istituto;
- **rendicontare** i risultati conseguiti e le azioni poste in essere per raggiungerli (sia quantitativamente che qualitativamente);
- **dimostrare** la coerenza tra i valori etici, i fatti e i dati ma anche **informare** i portatori di interesse interni ed esterni sui risultati raggiunti.

I principi di redazione del bilancio sociale fanno riferimento alla sfera dell'etica, alla dottrina giuridica e alla prassi della professione contabile. In particolare ai principi e valori condivisi di etica pubblica ed economica e, per quanto attiene al campo del diritto, alla Costituzione e alla legislazione vigente, nazionale e comunitaria, e ai principi fondamentali dei diritti dell'uomo. Infine per quanto riguarda gli aspetti più professionali o procedurali, ai principi contabili nazionali e internazionali tutt'ora vigenti. Il bilancio quindi rappresenta uno degli strumenti di comunicazione sociale.

Necessariamente si estende all'informazione sulla qualità dell'attività istituzionale sia sotto il profilo etico che sociale, sull'identità e sul sistema di valori di riferimento assunti dall'Istituto nelle scelte e nei comportamenti gestionali nonché sui risultati raggiunti.

Inoltre, la rappresentazione delle informazioni anzidette impegna inevitabilmente ISCOS ad evidenziare gli obiettivi di miglioramento e tutte le azioni che dovranno essere poste in essere a tal fine dal governo dell'Ente, dal personale, dai volontari e dai partner.

Lo scopo di tale rappresentazione, che vuole essere un "bilancio di missione", e del bilancio contabile dell'esercizio è di dare trasparenza alle iniziative e alle attività svolte nell'esercizio.

3. Finalità Istituzionali dell'ISCOS

Povertà, esclusione sociale, l'assenza di diritti umani e sindacali sono frutto di un portato storico nel quale interessi parziali hanno prevalso su quelli generali, su elementari principi di democrazia e partecipazione, sulla necessità vitale di una equa distribuzione delle ricchezze del pianeta. Interessi parziali vecchi e nuovi ancor più potenti, spesso fuori da ogni controllo politico e democratico che continuano ad appropriarsi dei principali strumenti economici, finanziari e produttivi, così da condizionare l'azione di Governi e delle Agenzie pubbliche multilaterali.

Continuiamo ad assistere all'asservimento del potere regolativo nell'economia e nella società a questi interessi parziali e minoritari che, spesso, assumono il ruolo di "primo motore" nei tanti conflitti che affliggono il mondo. Oggi, forse anche più di ieri, lo sviluppo armonico dei popoli, la convivenza pacifica, la possibilità di avere e perseguire un progetto di vita dignitosa incontrano ostacoli e difficoltà quasi insormontabili. La globalizzazione, che dovrebbe essere una grande opportunità, sta invece esasperando questa dimensione negativa, così come è stato dimostrato dal rapporto dell'OIL sulla "dimensione sociale della globalizzazione". Una delle condizioni causata da questa situazione è l'esclusione di miliardi di persone dalla partecipazione sociale, economica, sindacale e politica.

Per questo le iniziative dell'ISCOS, nei vari settori di intervento, privilegiano la crescita dei singoli verso obiettivi di emancipazione, di partecipazione, di responsabilità personale e collettiva.

ISCOS, in quanto ONG di emanazione sindacale, sostiene nei propri programmi la crescita delle organizzazioni della società civile ed in essa di forti e rappresentativi movimenti sindacali organizzati.

Obiettivi di questa impostazione è la crescita della partecipazione sociale e politica oltre che il miglioramento delle condizioni economiche e sociali delle popolazioni dei paesi in via di sviluppo e di quelli in transizione. Crescita della società civile e dei sindacati come strumenti di una democrazia funzionante e obiettivi di sviluppo economico, politico e umano condivisi sono la proposta ISCOS e CISL per un mondo più giusto e in pace. Analogamente i programmi socio-economici sono rivolti alla creazione di occasioni di partecipazione all'attività economica sia personale che collettiva come fattore di crescita umana e civile.

A partire da questi presupposti l'ISCOS è impegnato anche con programmi di lotta alla povertà e alle malattie endemiche (AIDS, tubercolosi, malaria): contro l'esclusione sociale e a favore dei soggetti più svantaggiati della società.

La crescente mobilità dei capitali e delle produzioni che ha prodotto una sempre più alta interdipendenza delle economie nel mondo pone nuovi problemi per la difesa dei lavoratori e per il rafforzamento del sindacato. Per questo l'ISCOS, in coerenza con le politiche della CISL, pone sempre più attenzione a fenomeni quali la delocalizzazione delle imprese italiane e la lotta al trafficking come componente dei processi migratori.

Per questo sono stati attuati programmi di cooperazione coi sindacati dei paesi dove vengono localizzati gli investimenti conseguenti ai programmi di delocalizzazione delle industrie e dei settori dei servizi italiani.

Allo stesso modo sono attuati programmi di lotta al trafficking di mano d'opera con i sindacati dei paesi d'origine e di transito di queste attività criminali. Analogamente sono in atto programmi per influenzare positivamente la legislazione europea su questi temi e far avanzare ed estendere le "buone pratiche". Tutto questo in collaborazione con l'Associazione della CISL per i lavoratori immigrati ANOLF.

4. Assetto Istituzionale e Organizzativo

4.1. Il Network ISCOS

Come è stato già descritto precedentemente l'ISCOS è un network composto dall'Istituto nazionale, dagli ISCOS regionali e dalle sedi estere.

Questa struttura "a rete" è responsabilizzante per ogni soggetto rispetto alla gestione economica e inserisce pienamente l'ISCOS nelle politiche delle strutture sindacali di riferimento: CISL nazionale e CISL regionali.

Al fine di migliorare la collaborazione tra tutte le componenti del network ISCOS, in forma non statutaria è stato istituito un Coordinamento operativo tra ISCOS Nazionale e ISCOS Regionali ai quali è affidato la programmazione delle attività congiunte e attivare le opportune sinergie organizzative e operative.



L'ISCOS nazionale si assume il compito del coordinamento della programmazione strategica e, quando necessario, del supporto tecnico/amministrativo.

Il coordinamento non è quindi gerarchico ma cooperativo, ferme rimanendo poteri, competenze e responsabilità, con particolare riferimento a quelle verso il Promotore (la CISL), i terzi e le Istituzioni.

L'ISCOS nazionale svolge inoltre un ruolo di supporto dal punto di vista analitico-tecnico-progettuale e dei rapporti istituzionali.

Il network ISCOS è pertanto concepito per sfruttare al meglio le caratteristiche dei suoi componenti secondo principi di sussidiarietà e competenza. In questa ottica i programmi da presentare per il cofinanziamento al Ministero italiano degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, all'Unione Europea ed alle Agenzie multilaterali sono di pertinenza dell'ISCOS nazionale mentre i programmi da presentare agli Enti Locali ricadono entro le competenze degli ISCOS regionali.

4.2. Risorse Umane

Personale della sede centrale	Dipendenti	9
	Dipendente distacco Legge 300	1
	Collaboratori	1
Profilo degli operatori internazionali	Capo progetto EU	1
	Capo progetto MAE	2
	Esperti	1
Totale		15
Età media		47
Femmine		8 - 53%
Durata dei contratti degli operatori internazionali in essere al 31/12/2015	1 – 3 mesi	0
	4 – 6 mesi	0
	7 – 9 mesi	0
	10 – 12 mesi	3
	13 – 24 mesi	1

4.3. Modello di governance istituzionale e struttura organizzativa ISCOS

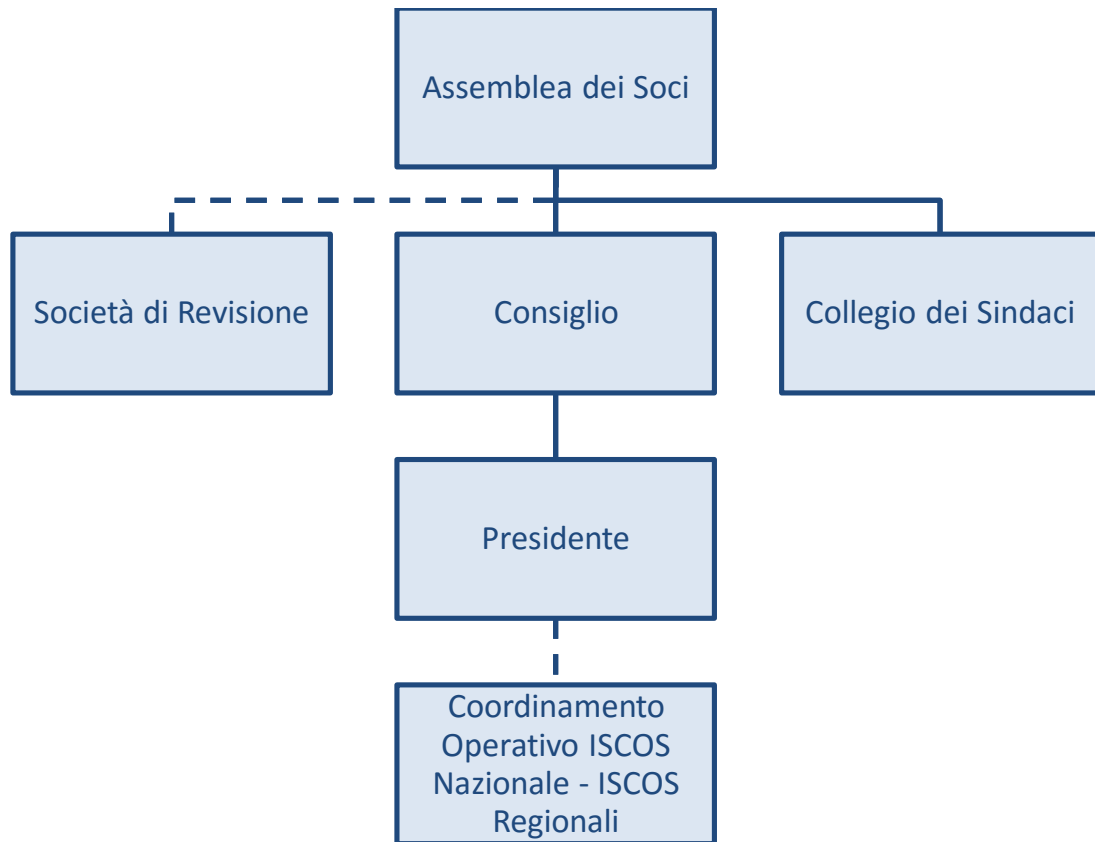
Il modello di governance e il modello organizzativo oramai consolidati, dovranno essere rivisitati in funzione delle necessità di maggiore efficientamento e risparmio derivanti dalla situazione descritta nella relazione del Presidente.

Sempre in corso d'anno è stato avviato un processo di rivisitazione, razionalizzazione e adeguamento delle norme e procedure interne, a partire dal manuale operativo, che sarà completato nel corso del 2016, unitamente al varo del Codice Etico ISCOS, anche ai fini di:

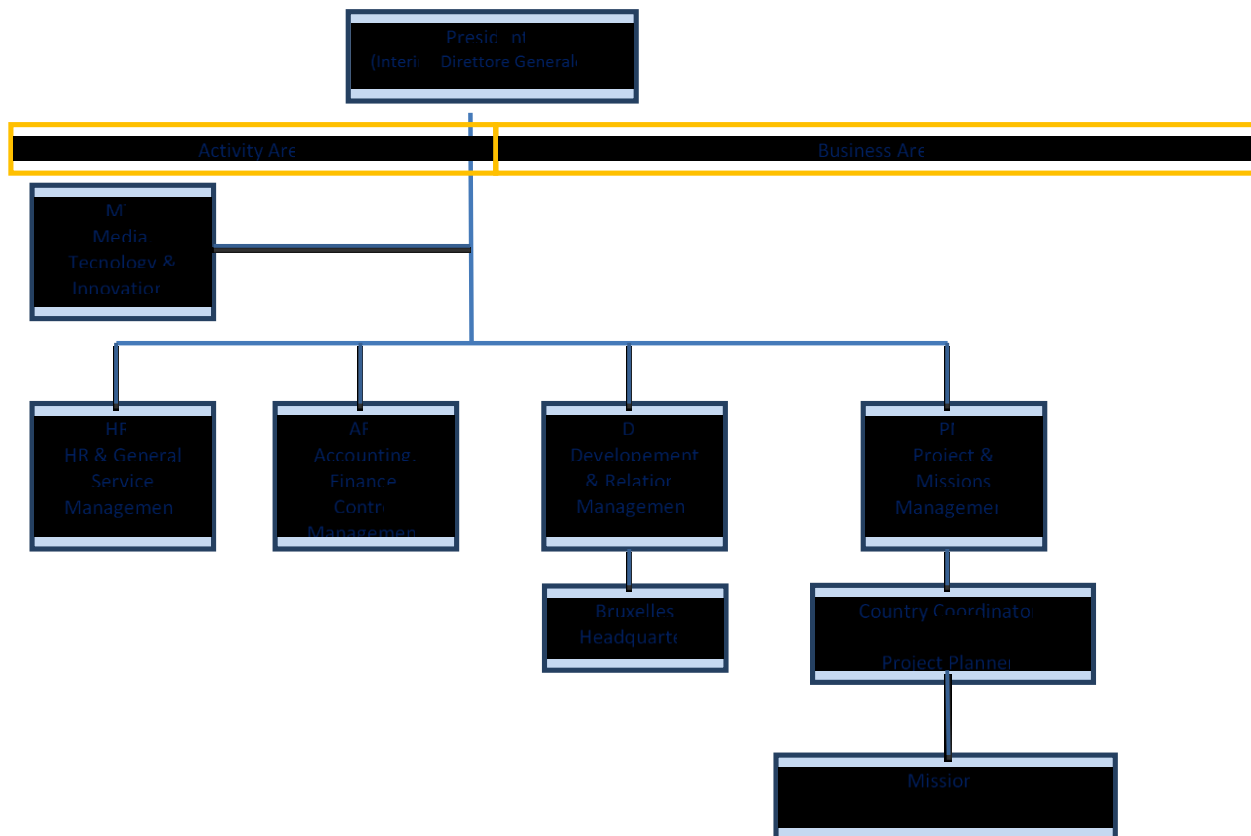
- avvio delle processo di riconoscimento della certificazione di qualità ISO 9001;
- adeguamento del modello organizzativo al Dlgs 231/01 in tema alle responsabilità amministrative;
- adozione delle indicazioni/norme anticorruzione ANAC (Autorità Nazionale Anticorruzione).

Il modello organizzativo, anche a seguito delle future rivisitazioni, continuerà ad essere di tipo matriciale, concepito secondo standard nazionali e internazionali ampiamente consolidati, che fa di ISCOS una ONG caratterizzata per qualità, efficienza ed efficacia, competenza, professionalità e, soprattutto, trasparenza.

MODELLO DI GOVERNANCE



MODELLO ORGANIZZATIVO



Fino al mese di Agosto 2015, a supporto della “rete ISCOS”, ha operato l’ufficio di Bruxelles con compiti di rappresentanza. Necessità organizzativa che, in parte, verrà meno grazie all’istituzione, nel 2016, dell’ufficio CISL presso la sede ITUC. ISCOS Bruxelles, pertanto, coinciderà con CISL Bruxelles ma le attività di rappresentanza e di presidio nelle reti europee alle quali ISCOS partecipa: SOLIDAR, EuropeAid, URBAL; curare i rapporti con gli uffici della Commissione Europea – DEVCO - oltre che con le altre istituzioni comunitarie, saranno assunte direttamente da ISCOS Nazionale. ISCOS è presente con proprie sedi e personale, espatriato e locale, in Mozambico, Mali, Senegal, Brasile, R. Dominicana, Pakistan, Cina. Le sedi estere hanno il compito di attuare le attività di progetto e di rappresentare l’ISCOS presso le autorità del paese ospitante: l’Ambasciata d’Italia, la delegazione dell’Unione Europea e le sedi locali delle agenzie internazionali, come la Banca Mondiale e le istituzioni finanziarie di sviluppo, nonché le piattaforme locali delle ONG italiane. Le sedi estere sono luoghi privilegiati per il dialogo e l’interscambio con i partner; il personale interagisce con le ONG locali e internazionali presenti nel Paese per l’avvio di collaborazioni e partenariati.

4.4. Stakeholder

Nell'allegato "Informazioni e dati analitici su Progetti" sono contenuti i più rilevanti indicatori numerici relativi ai principali *stakeholder* (destinatari o beneficiari) ed alle risorse umane impiegate, internazionali e locali. Questa sezione presenta, Paese per Paese, una sintetica descrizione delle iniziative sviluppate con particolare riferimento ai destinatari ed alle relazioni con i partner locali. In altre sezioni del bilancio sociale, quali la relazione sulla gestione ed ancora più dettagliatamente nel paragrafo 5.4, sono riportati indicatori ed informazioni relative agli *stakeholder* dei quali, di seguito, viene rappresentata una mappatura:



5. Attività Istituzionali

5.1. Diagramma delle attività

L'ISCOS persegue il proprio fine istituzionale seguendo due principali direttrici di attività:

- le Attività Istituzionali
- le Attività di supporto che concorrono alla vita dell'Ente quali, ad esempio le attività di relazione con strutture CISL, Federazioni di categoria e altre entità esterne, delle attività di lobby, di gestione amministrativa dei progetti, di comunicazione e attività di reperimento delle risorse necessarie al finanziamento dei progetti.



5.2. Premessa sull'attività dei progetti

Le attività di cooperazione internazionale dell'ISCOS si sono da tempo focalizzate su tre aree progettuali ed operative:

- attività di diffusione dei diritti umani: in questo ambito sono configurabili i progetti orientati alla promozione dell'associazionismo sindacale, dello sviluppo della società civile, della tutela dei gruppi vulnerabili, con particolare riferimento al genere ed ai migranti, della lotta al trafficking;
- attività per la promozione dello sviluppo socio economico sostenibile: si configurano in questa macroarea i progetti finalizzati alla promozione dell'autoimpiego, del lavoro associato e della costituzione di cooperative di produzione-lavoro nel quadro della lotta alla povertà e per garantire la sicurezza alimentare;
- attività di educazione allo sviluppo ed alla mondializzazione nei sindacati, nelle scuole e verso altri attori della società civile in Italia ed in Europa;
- interventi post emergenziali o di supporto a emergenze endemiche (es. alimentare)

Al di là della classificazione di cui sopra, i progetti ISCOS tentano, per quanto possibile, di contenere tutte le componenti.

Le attività di progetto sono, da tempo, localizzate in America latina ed Africa e in Asia, nell'Est europeo. Le scelte effettuate corrispondono a criteri anch'essi consolidati elencati in ordine prioritario: i Paesi prossimi all'Italia per cointeressenza socio-economica, per flussi di immigrazione per vicinanza geografica e per i processi di delocalizzazione/localizzazione delle industrie italiane; i Paesi investiti da calamità naturali o da conflitti militari e civili per i quali l'ISCOS ha a disposizione risorse proprie ricevute da donatori privati o da raccolta fondi tra i lavoratori italiani; i Paesi nei quali ISCOS vanta una esperienza storica e consolidata che continuano a rientrare entro i criteri di eleggibilità previsti da MAECI, Commissione Europa, altri Donors internazionali.

I progetti in essere nel corso del 2015 sono stati 28, rispetto ai 35 dell'anno 2014. A queste attività vanno aggiunte quelle sviluppate dagli ISCOS regionali. In una pubblicazione separata si possono analizzare i progetti in corso nel 2015 e il loro stato di avanzamento.

In breve sintesi:

In America Centrale, Caraibica e del Sud

In Brasile è proseguito il progetto, di continuità con il precedente, cofinanziato dal MAE e dai Frati Minori Cappuccini dell'Umbria per lo sviluppo produttivo e il miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie delle popolazioni native dello stato di Amazonas terminato nel 2013, sempre incentrato sul tema del lavoro dignitoso e dello sviluppo sociale in partenariato con AGROSOL, l'ONG promossa dalla Diocesi dell'Alto Solimoes. L'azione, finanziata dalla Commissione Europea (CE) - EuropeAid, durerà sino al 2016. Nel programma, è coinvolta anche la CUT (storico partner sindacale dell'ISCOS e della CISL) dello stato di Manaus che opera nell'azione per garantire migliori condizioni di lavoro alle beneficiarie e ai beneficiari. La CUT agisce in questa direzione anche attraverso il sostegno al sindacato rurale di Benjamin Constant, area di azione del progetto, che nel 2013 ha affiliato alla propria Centrale. Nell'azione interviene anche l'ISCOS Emilia Romagna come partner diretto del progetto. È stato inoltre approvato un progetto di complementarità, finanziato integralmente dalla CEI, che contribuirà a comporre il cofinanziamento del progetto UE e che ha i medesimi obiettivi e beneficiari.

In settembre è stata, inoltre, presentata una nuova proposta progettuale alla Delegazione dell'Unione Europea di Brasilia, che si presenta come naturale prosieguo del progetto Bem Viver, allargando allo stesso tempo il raggio dell'azione ai municipi limitrofi di Benjamin Constant della

mesoregione dell'Alto Solimoes. Nel confermare le direttrici dell'azione di Iscos in loco, si sono riconfermati gli interlocutori antecedenti, andando a coinvolgere nuovi partner, come ITASA (Istituto de Tecnologia para o Agronegozio e Meio Ambiente – Selva Amazonica). La proposta è attualmente in fase di valutazione, ed è possibile ipotizzare, qualora abbia esito positivo, l'avvio delle attività entro il 2017.

In **Repubblica Dominicana** è proseguito il progetto finanziato dalla Commissione Europea (CE) – EuropeAid e che durerà sino al settembre 2016. L'azione declina concretamente il sindacato come attore di sviluppo, mettendolo al centro della vita cittadina come catalizzatore dell'azione della società civile, favorendo la creazione di impiego nella prospettiva di *decent work* e consolidando la concertazione come meccanismo di inclusione sociale ed economico delle fasce più vulnerabili della popolazione: giovani, donne e migranti. L'ambizione è quella di sostenere un modello di dialogo sociale capace di includere le realtà accademiche, le istituzioni della formazione professionale e le associazioni di rappresentanza attraverso la dinamizzazione delle politiche municipali che, secondo l'ordinamento dominicano, è il principale attore della lotta alla povertà. La presenza dei tre sindacati dominicani: CASC (partner storico dell'ISCOS nell'area), CNUS e CNTD, tutti affiliati alla CSA-ITUC, di ISCOD-UGT come socio, insieme alla collaborazione con l'ILO e INFOTEP rappresentano il valore aggiunto dell'azione. Nel 2015 è stato finanziato all'ISCOS Toscana un progetto complementare che in parte andrà a contribuire al necessario cofinanziamento dell'azione UE ed in parte estende le attività, comprendendo anche le zone di frontiera dominico-haitiane in collaborazione con l'ONG locale IDEAC.

In dicembre, è stato, inoltre, approvato dalla Delegazione Europea in loco, il progetto "Integrare l'economia informale – Catene di sostenibilità", che individua, ancora una volta, come protagoniste le tre confederazioni locali summenzionate. L'obiettivo è facilitare queste nell'espletamento del proprio ruolo di agenti sociali per l'integrazione dell'economia informale e per lo sviluppo di una crescita inclusiva e sostenibile, con un focus sulla parità di opportunità per i giovani e le donne, contribuendo al rafforzamento della governance democratica, sostenibile e inclusiva a livello locale, con particolare riferimento alle aree di Higuey e Bani.

Nella vicina **Haiti**, il 31 marzo 2014 ha avuto termine il progetto finanziato a Prosolidar, dal Comitato Haiti, e dove Isl è subentrato nel 2013 come *implementing partner*, ma ha determinato trascinalenti economici nel 2015. L'azione a sostegno dei lavoratori dell'edilizia era a complemento dei progetti "Tra-dwa-fom-oga¹, Ri-Costruire Haiti, Decent Work per una ricostruzione dignitosa.

In **El Salvador** è proseguito, dopo una proroga concessa dalla DGCS MAE che porta il termine dell'azione al 28 marzo 2015, il progetto che ha dato continuità a linee di lavoro cominciate negli anni passati, di supporto alle cooperative e associazioni di pescatori nel bacino del Cerron Grande a Chalatenango. Il progetto ha l'obiettivo di migliorare il livello dell'associativismo delle comunità del Cerron Grande, riunite in ACOPEs (associazioni peschiere comunitarie) e a loro volta federate in ASPESGRA, organizzazione di secondo livello; elevare la redditività a livello di nuclei familiari attraverso il miglioramento delle reti di produzione, distribuzione e commercializzazione della principale fonte di sostentamento dell'area: la pesca; migliorare il livello di conoscenze e capacità di pescatori e donne delle comunità attraverso la formazione professionale e l'alfabetizzazione, favorire l'inclusione attraverso politiche di genere tese ad aumentare il ruolo decisionale delle donne nelle comunità e nelle organizzazioni di rappresentanza. Le attività sono proseguite con alcune difficoltà date dall'aumento della criminalità, nelle medesime comunità, legato alla diffusione del narcotraffico in area. Proprio per questo, progetti che valorizzano l'aggregazione democratica e lo spirito comunitario, oltre al lato di aumento della produttività e del reddito, sono necessari per contrastare il dilagare della criminalità dovuta, molte volte, a condizioni di necessità e carenza di alternative. È da registrare come positiva la partecipazione importante delle donne e degli uomini delle comunità

¹ Si tratta dell'abbreviazione delle 4 parole Travay Dwa Fòmasyon Òganizasyon, che in Creolo Haitiano significano Lavoro, Diritti, Formazione Organizzazione.

beneficiarie al processo di ulteriore estensione e democratizzazione dell'associazione di rappresentanza che ha portato all'approvazione del nuovo statuto e regolamento di ASPESGRA, cosa che rafforzerà la capacità inclusiva e democratica dell'organizzazione.

Per dare continuità all'azione svolta, è stato presentato al MAECI, in consorzio con l'ONG Soletterre un progetto, poi approvato e per il quale è stata firmata la specifica convenzione nel 2015, che in parte rappresenta la continuità con il lavoro svolto negli ultimi dieci anni ma che, soprattutto, estende la linea di azione, coinvolgendo le comunità e rappresentanze dell'Humedal del Cerron Grande. Gli obiettivi che si pongono sono i seguenti: incidere per attenuare l'impatto determinato dai cambi climatici nell'Alta Valle del Rio Lempa mediante sistemi di gestione sostenibile e inclusiva del territorio, contribuendo alla gestione sostenibile delle risorse ambientali del Bacino del Cerron Grande e rafforzando le istanze di coordinamento locale e includendo i gruppi più vulnerabili con iniziative produttive sostenibili nei settori ittico e piscicolo, agricolo e turistico. Partner locale è il Ministero dell'ambiente Salvadoregno (MARN) ed è coinvolta anche la Commissione Esecutiva Idroelettrica del Cerron Grande, CEL. Il progetto partirà nei primi mesi del 2016.

Per quanto riguarda i **Paesi dell'Area andina**, in **Perù** sono proseguite le attività svolte in collaborazione con la Fondazione Solidarietà del sindacato di San Marino dirette alla tutela della salute e dell'istruzione di bambini ed adolescenti di Huaycan e Huancayo. È stato avviato ~~cominciato~~ un progetto finanziato dalla UE dove ISCOS è coinvolto come partner (capofila GVC di Bologna). L'azione di competenza ISCOS è, sulla base di uno specifico accordo, sviluppata da ISCOS Emilia Romagna in collaborazione con ISCOS Piemonte e ISCOS Toscana, si svolge in **Bolivia, Ecuador, Perù ed Argentina** ed è incentrata sulla filiera di produzione della lana di Alpaca al fine di creare maggiori opportunità di lavoro dignitoso.

Nel continente Africano

In **Eritrea**, ISCOS nazionale è partner del progetto "Colmare il divario: i percorsi di inclusione per i bambini disabili". Approvato una prima volta a fine 2011 dalla UE, con capofila Nexus in partenariato con il sindacato eritreo NCEW e ISCOS Emilia Romagna, nel 2012 vennero sospese le attività. Il progetto è stato rielaborato nell'ultimo trimestre del 2013 con ruoli capovolti. Oggi il capofila è il sindacato eritreo NCEW con partner Nexus, ISCOS Nazionale e ISCOS ER. Il progetto ha preso l'avvio nel mese di aprile 2015 e sono state fatte due sessioni di formazione per gli insegnanti. In novembre è stata effettuata una missione di monitoraggio che ha confermato il procedere del progetto, anche se con alcuni ritardi che probabilmente incideranno sulla chiusura del progetto stesso.

In **Mali** paese "storico" per ISCOS, due progetti con capofila CISV, finanziati dall'OIM (Organizzazione Mondiale per la Migrazione) e avviati nel 2014, si sono conclusi nel 2015.

I due progetti avevano obiettivi analoghi al precedente: favorire la reintegrazione socio-economica delle famiglie sfollate e rientrate nelle loro comunità di origine. Un progetto è stato attivo nella regione di Mopti e l'altro nelle regioni di Gao e Tombouctou.

A dicembre 2015 è stato approvato da parte della Cooperazione Italiana il progetto "Da settori vulnerabili a soggetti di sviluppo: appoggio di emergenza alla popolazione di Koro" che ha l'obiettivo di migliorare le condizioni di vita della popolazione rurale del 'cercle' di Koro della regione di Mopti (che ha un territorio che comprende 16 communes per una popolazione totale di 419.532 abitanti), rafforzando la resilienza delle comunità locali (e in particolare dei settori più vulnerabili ma più capaci di riscatto: gli agricoltori, le donne in età fertile, i e le bambini/e) e i servizi di base. Il presente progetto svilupperà azioni in 8 di questi comuni e concretamente in 40 villaggi rurali. La proposta che ha natura trasversale ha nei settori della sicurezza alimentare, dell'offerta sanitaria e dell'istruzione i settori portanti dell'intervento, con una speciale attenzione alla tematica trasversale dell'esercizio di diritti della popolazione femminile, così come un'attenzione particolare ai bambini e bambine, sia nella fascia d'età da 0 a 5 anni (principalmente con azioni per ridurre la malnutrizione), che in età scolare.

In **Mozambico**, prosegue il progetto **“Impariamo a partecipare: Forum consultazione tripartita e dialogo sociale nelle province per un autentico dialogo sociale”** avviato nel 2013.

L'obiettivo è la promozione del Dialogo Sociale come strumento di prevenzione e mediazione dei conflitti per il miglioramento del sistema delle relazioni industriali nel Paese e favorendo anche il loro funzionamento a livello decentrato.

La situazione politica in Mozambico, ancora delicata per le difficoltà di rapporto tra il partito FRELIMO alla guida del governo e quello di opposizione RENAMO. Il cambio dei protagonisti politici a seguito delle elezioni del 2014 ha avuto ripercussioni sul progetto che ha subito una sospensione da parte della Delegazione dell'Unione Europea in loco di 3 mesi, per consentire ai partner di riformulare un accordo che consentisse al progetto stesso di procedere speditamente fino alla conclusione prevista nel 2017. Al fine di ricomporre il partenariato, superare le difficoltà di rapporto con i nuovi rappresentanti delle Istituzioni (Ministero del lavoro), rinegoziare e poi sottoscrivere l'accordo di cui sopra, garantire il funzionamento della sede locale durante la sospensione, ISCOS ha dovuto far fronte a rilevanti maggiori costi non riconducibili al budget, che si sono dovuti imputare come costi di struttura.

In sinergia con il livello Nazionale, **ISCOS Emilia Romagna** ha proseguito con le attività in due Province del Paese: sostegno alle associazioni di contadini della Provincia Zambesia con un partenariato di Ong regionali; a Tete, su iniziativa di **ISCOS Nazionale**, attività di formazione e rafforzamento dei sindacati locali dei lavoratori delle miniere di carbone affiliati alla CONSILMO e all'OTM.

In **Nigeria**, ISCOS ha potuto partecipare alla realizzazione di un progetto condotto da EsseGiElle Cooperazione Internazionale Onlus, con i quali si è stipulata una convenzione in febbraio, per la realizzazione di “Una scuola per i bambini di Amakohia”. L'intervento, finanziato dai fondi del 5x1000, si è focalizzato sulla realizzazione di locali adibiti all'assistenza sanitaria (una sala di attesa, un ambulatorio per le visite mediche di base, una piccola farmacia, un laboratorio per le analisi cliniche) dei beneficiari. L'azione summenzionata è terminata in Agosto.

In **Senegal** il progetto SO:DI.PE è stato avviato il 24 aprile 2015 ma le attività sono effettivamente potute iniziare solo una volta ottenuta l'autorizzazione ad operare nel Paese, alla fine del mese di agosto.

Il ritardo, imprevedibile in quanto derivato da una modifica della legislazione nazionale sulla materia, ha comportato maggiori costi non imputabili al progetto sia per i maggiori oneri burocratici, sia per il ritardo nell'inizio delle attività.

Il progetto, della durata di 36 mesi, vede **ISCOS** capofila, **Green Cross Italia (GCI)** partner italiano e seguenti partner locali:

La **CNTS** (*Confédération Nationale des Travailleurs du Sénégal*), con le articolazioni regionali di **FENAGIE-Pêche** (*Fédération Nationale des GIE de pêche*) e **FENAM** (*Fédération Nationale des Mareyeur*).

Il **GIE ATS** (*Ancien Travailleur de la Sosechal – Société Sénégalaise de Chaloutage*), costituito da 23 ex lavoratrici e 10 ex lavoratori di Sosechal.

Il **GIE Kassoumay Tefess**, gestore del molo di pesca Boudody, principale sito del progetto, costituito da 56 GIE di pescatori, trasformatrici, piccoli commercianti e grossisti di pesce.

L'ONG senegalese **AGADA** (*Agir Autrement pour le Développement en Afrique*).

L'**IRP** (Ispettorato Regionale della Pesca di Ziguinchor).

L'**IRSF** (Ispettorato Regionale del Servizio Forestale).

Il segretariato regionale **CNCCR** (Comité National de Concertation et de Coopération des Ruraux).

L'italiana **Anolf** (Associazione nazionale oltre le frontiere), unitamente alla **Anolf Senegal** di Dakar,.

La **FAI-CISL** Federazione Agricola, Alimentare, Industriale Italiana.

La regione della Casamance dove si realizza il progetto rientra nelle priorità geografiche definite dalla cooperazione italiana SO:DI.PE, che si innesta su un microprogetto realizzato da ISCOS Lazio (realizzazione di una fabbrica di ghiaccio per uso peschiero e costituzione di una GE di gestione) ha come obiettivo il miglioramento delle condizioni di lavoro e delle capacità professionali degli attori

del settore pesca, uomini e donne; la salvaguardia dell'ambiente e dei principi del lavoro dignitoso secondo le Convenzioni ILO tra cui la 156 (Uguaglianza di Opportunità e di trattamento), ricalca inoltre le priorità tematiche di intervento della Cooperazione enunciate per il triennio 2014-2016 nella comunicazione "Quadro Paese "Stream" 2013-2015 Senegal in particolar modo per quanto riguarda il punto 4 del documento relativo alla "lotta alla povertà attraverso l'empowerment economico delle fasce più vulnerabili e degli agenti di cambiamento"

In Asia

In **Pakistan** è proseguito il progetto biennale, avviato a giugno 2014, "Supporto alla Società Civile, alle donne e ai lavoratori vulnerabili in Pakistan" finanziato dal MAECI, che è focalizzato soprattutto sulle condizioni di lavoro forzato nelle fornaci per mattoni nelle province del Khyber Pakhtunkwa e del Punjab, in partenariato con il sindacato PWF (Pakistan Workers Federation). Il consistente co-finanziamento di questo progetto è stato assicurato dalla FIT Cisl con cui ISCOS ha stipulato un protocollo di accordo. La Cisl e l'ISCOS del Piemonte sono partner operativi e partecipano anche essi al co-finanziamento, oltre a fornire assistenza tecnica per la formazione dei sindacalisti pakistani.

Con riferimento al risultato 1 di progetto – Formazione di lavoratrici e lavoratori in qualità di paralegali ed esperti in questioni di molestie e maltrattamenti nel luogo di lavoro - nel corso del 2015 sono stati realizzati diversi corsi di formazione: paralegale (3), molestie sessuali (2), gestione e guida del gruppo (1), salute e sicurezza sul lavoro (8), sviluppo organizzativo e istituzionale (7), gestione della specificità femminile (7), contrattazione collettiva (6), gestione dei rapporti politici (3), coordinamento con le autorità e la società civile (5), per un totale di 840 partecipanti (lavoratori e lavoratrici delle fornaci di mattoni, sindacalisti/e, esponenti della società civile e delle autorità locali). Con riferimento, invece, al risultato 2 di progetto – Strutturazione servizi di assistenza sociale e legale contro il lavoro forzato nelle fornaci di mattoni - nel corso del 2015 1800 lavoratrici sono state formate in materia di pratiche igieniche nelle fornaci, 324 lavoratori/trici hanno ottenuto i documenti nazionali di identità, 386 bambini/e sono stati sostenuti nei percorsi scolastici di primo livello, 60 lavoratori hanno ricevuto assistenza legale e in 70 fornaci sono migliorate le condizioni di lavoro grazie alla firma di accordi tra i proprietari delle stesse, ISCOS e il partner di progetto PWF.

Sempre in Pakistan, si è conclusa la rinegoziazione della fase 2 del progetto, promosso dall'IsIAO, finanziato dal programma Debt SWAP (annullamento del debito) del Ministero degli Affari Esteri per preservare i siti archeologici della valle dello Swat, formare nuove figure professionali nel settore e rilanciare occupazione e turismo. La seconda fase del progetto ha avuto inizio nel maggio 2015 e si chiuderà nel maggio 2016.

Una nuova legislazione del paese ha portato alla necessità di richiedere un nuovo Memorandum of Understanding (MoU) tra Iscos e il governo del Pakistan. La procedura da seguire è molto complessa, richiede l'acquisizione di certificazioni fiscali e di qualità rilasciate da diversi enti pakistani competenti, e ancora non è stata completata (ad aprile 2016)

In **Cina** si è quasi completato il progetto finanziato dalla Commissione Europea "Sostenere i diritti economici e sociali dei lavoratori migranti interni" gestito da ISCOS in collaborazione con il Dipartimento Formazione della Cisl, il Segretariato LO-TCO Svezia, FTGB (sindacato Belga), il Beijing Mingde Research Institute (una *think tank* di accademici dell'Università Industriale di Pechino) e il Centro di Informazione e Consulenza su Salute e Lavoro (organizzazione di base impegnata sui diritti dei migranti, con sede a Shenzhen nelle zone economiche speciali). Il progetto è partito conducendo una analisi sulle condizioni di lavoro in imprese a capitale italiano, belga o svedese, o che producano per marchi di queste nazionalità. Sulla base del rapporto che ottenuto si è adottato un piano di azione specifico per cercare di risolvere le principali problematiche. Il Beijing Mingde Research Institute sta editando una pubblicazione trimestrale sui diritti collettivi del lavoro nel contesto della legislazione cinese sulle relazioni industriali, indirizzato ad accademici, sindacalisti e funzionari governativi, ISCOS produce una newsletter bimestrale in italiano e in inglese, per il pubblico europeo (sindacalisti, ricercatori, accademici, attivisti) in modo da alzare l'attenzione sul

tema dei diritti dei lavoratori in Cina e fare quindi pressione sulle aziende Europee che producono in Cina.

Il progetto include altre due componenti:

- la formazione sulla legislazione cinese sul lavoro nelle scuole superiori delle maggiori aree di provenienza dei lavoratori migranti in modo che i ragazzi partano a cercare lavoro già con un bagaglio di conoscenza dei propri diritti;

- la gestione di vertenze, affidata allo Studio Associato di Legali del Lavoro, particolarmente neglette dagli avvocati cinesi come i procedimenti penali contro i lavoratori coinvolti in scioperi e manifestazioni, procedimenti civili che prevedano la rieducazione attraverso il lavoro dei leader dei lavoratori, i licenziamenti collettivi in seguito a proteste, il mobbing con motivazioni politiche.

Nel 2014 si erano firmati i contratti con la Delegazione UE a Pechino per la realizzazione di due progetti: Migliorare le condizioni di lavoro e di vita dei lavoratori esposti al rischio di malattie professionali nel delta del fiume Pearl (capofila ISCOS) e Migliorare le condizioni dei migranti in provincia di Zhejiang (capofila la ONG cinese Small Fish).

Purtroppo questo secondo progetto si è dovuto annullare perché le autorità cinesi non hanno permesso alla organizzazione Small Fish di operare, avendo bloccato il cambio in valuta locale degli euro rilasciati dalla Unione Europea.

Le sempre più difficili condizioni politiche in termini di libertà e rispetto dei diritti umani richiedono un ripensamento sulle modalità operative di ISCOS in Cina, data l'impossibilità di ottenere la registrazione delle Ong in Cina e i visti necessari per una permanenza continua di personale espatriato.

Con i fondi raccolti alla Biennale di Venezia Iscos avrà la possibilità di continuare un sostegno alle attività per la Cina in maniera flessibile, che si adattino alla necessaria riservatezza e capacità di reagire agli attacchi alla libertà di associazione.

Per il **Myanmar** la Campagna Adotta un sindacalista birmano si è conclusa già nel 2014 ma nel 2015 si è realizzato un video per diffusione tra tutte le strutture Cisl che hanno negli anni passati aderito alla campagna sostenendo adozioni allo scopo di informare sui risultati ottenuti grazie al loro sostegno.

Si prevede quindi un cambiamento nella strategia di appoggio di ISCOS al sindacato FTUM che si cercherà di strutturare attraverso la realizzazione di progetti, anche in considerazione del fatto che Myanmar è uno dei 21 paesi prioritari per la cooperazione governativa italiana.

Nei paesi Europei

L'impegno dell'ISCOS nel **supporto ai migranti** è stato confermato dalla messa in atto di due progetti, uno essenzialmente indirizzato ai lavoratori distaccati e l'altro ai lavoratori migranti dai Paesi Terzi verso l'Europa. Due progetti che confermano l'importanza della tutela di uno dei soggetti che maggiormente ha bisogno di servizi e informazioni specifiche.

L'azione "Iniziativa di implementazione di un network europeo di assistenza per l'integrazione dei lavoratori migranti e delle loro famiglie", anche chiamata con l'acronimo A4I, *assistance for integration*, assistenza per l'integrazione; è stata finanziata da Fondo Europeo per l'integrazione ed è volto essenzialmente ai cittadini di Paesi Terzi. Ha come obiettivo quello di creare una rete europea di tutte le organizzazioni sindacali che aiutino e supportino i migranti in Europa attraverso uno scambio costante di informazione tra organizzazioni sindacali, così da arricchire le conoscenze di ogni operatore per lo scambio di buone pratiche, oltre che per una formazione a tuttotondo sulle attività amministrative sulla migrazione nei diversi Stati Membri; potenzialità della rete sono molteplici, dal coordinamento a livello europeo delle organizzazioni che danno assistenza al migrante, allo scambio in tempo reale di informazioni pratiche necessarie al migrante, fino alla possibilità di raggiungere il migrante già nel paese di origine per offrire un servizio di informazione preventiva. Il progetto, che si divide in tre fasi principali, ha visto la realizzazione di una conferenza di tre giorni presso l'ITC dell'ILO, in cui creare le basi tecniche e politiche della rete, decidendo valori

comuni, ma anche le attività specifiche e il coordinamento delle organizzazioni sindacali impegnate al sostegno al migrante con la partecipazione di tutti i membri CES interessati alle politiche migratorie, con circa 20 Paesi partecipanti e altrettante organizzazioni. Successivamente, gli operatori degli uffici pilota presenti nei 7 paesi presenti, quali Italia, Francia, Spagna, Irlanda, Regno Unito, Slovenia e Germania, hanno partecipato a training di formazione. Il programma dei seminari ha preparato a più livelli gli operatori a lavorare assieme, a scambiare informazione e a costruire in concreto i valori della rete. Inoltre, hanno appreso l'utilizzo della piattaforma on line creata per favorire la comunicazione tra uffici e per permettere una comunicazione in tempo reale tra loro, adattandosi, così al reale andamento migratorio in cui tutti gli Stati Membri sono relazionati l'uno all'altro. Altro pilone della formazione è stato l'apprendimento delle tecniche di comunicazione e il delineamento di una comune campagna a livello europeo da disseminare nei 7 stati pilota. Tutti i partner sono stati coinvolti nello scorso anno a lavorare assieme, ma nello specifico solo i partner con uffici operativi al migrante hanno iniziato le azioni pilota che sono state presentate alla conferenza finale del progetto. Partner del progetto sono: *CES* (Confederazione Europea dei Sindacati), *CISL*, *ANOLF* e *UIL* (Italia), *ITC ILO* (come organizzazione internazionale), *CCOO* e *CITE Catalunya* (**Spagna**), *CGT* (**Francia**), *ZSSS* (**Slovenia**), *Arbeit und Leben e.V.* *LAG Berlin* (**Germania**), *ICTU* (**Irlanda e Gran Bretagna**) con il supporto della *CSI-ITUC* (Confederazione internazionale dei sindacati). Il progetto è terminato a settembre 2015.

Il secondo progetto, sempre indirizzato a migranti, si rivolge a uno degli aspetti più delicati per i lavoratori, la mobilità da un Paese all'altro dell'Unione Europea e la delocalizzazione. Dal titolo del progetto "ENFOSTER: cooperazione tra attori sociali nell'implementazione della direttiva sui lavoratori distaccati 2014/67/EU", è facile comprendere qual è l'obiettivo principale dell'azione. Infatti, il progetto, della durata di un anno circa, è volto allo scambio di informazioni tra diversi soggetti di Italia, Germania, Belgio e Romania per discutere delle azioni da porre ai propri governi nel momento in cui la direttiva approvata proprio nel corso del 2014 dovrà essere implementata nelle rispettive legislazioni nazionali. Vista la vastità del programma e le peculiarità di ciascun settore si è deciso di scegliere quelli che sono i più sensibili in materia quali il settore trasporti e quello delle costruzioni.

Il progetto ha visto come capo fila l'Istituto Tagliacarne e l'ISCOS ha portato la propria conoscenza sul campo insieme ad altri partner quali CISL e Ministero del lavoro e le politiche sociali in Italia, EFBWW (la federazione europea per i lavoratori delle costruzioni e del legno) e CSC Transcom (sindacato belga del settore trasporti) in Belgio, Arbeit und Leben in Germania e L'ispettorato del L'ISCOS in particolare, oltre a portare la propria esperienza sul campo in materia di migrazione e lavoro e cooperazione con la Romania, ha raccolto tutti i dati specifici sui due settori nei Paesi coinvolti per la presentazione di un data-base che ha non solo la funzione di rendere più fruibili le informazioni raccolte durante il progetto, ma anche rendere un servizio all'esterno a tutti gli attori interessati, tra cui i lavoratori che sono in distacco o che stanno pensando di iniziare un'esperienza di questo tipo.

Il terzo progetto, ENACTING, attivato nel 2015, prosegue e approfondisce quanto avviato da ENFOSTER.

Educazione allo Sviluppo

ISCOS ha aderito a Expo dei Popoli, il forum internazionale della società civile e dei movimenti contadini che si è svolto a Milano, in Fabbrica del Vapore, dal 3 al 5 di giugno 2015 per rispondere alla sfida di "Nutrire il Pianeta" applicando i principi della Sovranità Alimentare e della Giustizia Ambientale.

Il Comitato organizzatore è composto da oltre 40 organizzazioni no-profit italiane che hanno sottoscritto un Manifesto che offre chiare indicazioni sulle soluzioni da mettere in campo per vedere finalmente riconosciuti e garantiti il diritto ad un'alimentazione adeguata e un uso equo e sostenibile delle risorse naturali.

Decine sono le reti internazionali invitate per un totale di circa 200 delegati intervenuti dai cinque continenti.

Obiettivi principali del forum sono stati quelli di affiancare le voci dei popoli a quelle dei governi e delle imprese transnazionali e di qualificare Milano e l'Italia come una delle tappe della società civile e dei movimenti mondiali verso i due grandi appuntamenti ONU del 2015: l'Agenda di Sviluppo Post-2015 e l'Accordo globale contro il Cambiamento Climatico.

L'iniziativa Expo dei Popoli (con capofila Manite) ha ricevuto un finanziamento dal MAECI e ISCOS è parte del consorzio che ha realizzato il progetto cofinanziato da Fondazione Cariplo. Il compito di ISCOS è stato il coinvolgimento di alcuni territori nelle Marche e in Puglia, con le loro scuole, organizzazioni di società civile, istituzioni locali, nel percorso di informazione e sensibilizzazione sul tema della sovranità alimentare. Il progetto è stato realizzato a Senigallia e a Bari attraverso l'impegno di ISCOS Marche ed ISCOS Puglia.

Attività di sviluppo - Advocacy

Le attività di sviluppo e formazione, e cioè quel quadro di iniziative di relazioni, partenariati, sensibilizzazione, comunicazione e visibilità, hanno lo scopo di rendere ISCOS un attore propositivo e riconosciuto negli ambiti della cooperazione internazionale e nella base associativa dell'Istituto.

Nel 2015 ISCOS ha partecipato all'elaborazione di documenti strategici e di *position papers* nei contesti nazionali e internazionali dove hanno luogo il dibattito e le decisioni sulle politiche di cooperazione allo sviluppo.

Nell'Associazione delle ONG Italiane la rappresentante di ISCOS è stata eletta nel Consiglio Nazionale, ed è anche coordinatrice delle tre reti italiane di ONG nel Gruppo Efficacia istituito dal MAE-DG Cooperazione Sviluppo.

Rappresentanti ISCOS sono componenti dei Gruppi di Lavoro costituiti all'interno del Consiglio Nazionale per la Cooperazione allo Sviluppo (CNCS), istituito dalla legge 125/2014. Nel CNCS CGIL, CISL e UIL esprimono un rappresentante e un supplente.

A livello europeo ISCOS è membro osservatore di Solidar, rete di 59 organizzazioni, di 25 paesi, impegnate per la giustizia sociale e, sempre in qualità di osservatore, della FOCSIV.

Per la rete Trade Union Development Cooperation Network (TUDCN) della Confederazione Sindacale Internazionale, la rappresentante dell'ISCOS partecipa alle Assemblee Generali e ai gruppi di lavoro sulle politiche di cooperazione della UE, sul dibattito Post 2015, sulla partecipazione del settore privato nello sviluppo.

5.3. Attività di comunicazione

Nel 2015, in continuazione con l'anno precedente, sono proseguite le attività di informazione rivolte al mondo CISL per aumentare il numero di simpatizzanti dell'Istituto e attività specifiche rivolte ai sostenitori dell'ISCOS.

È proseguito il percorso di conoscenza della Cina, la "fabbrica del mondo" dove ISCOS opera stabilmente dal 2008. In collaborazione con Cinesie, ISCOS ha pubblicato durante l'anno la newsletter mensile "China News" e a dicembre lo speciale "Made in China 2015" (disponibile online) che in 25 pagine riassume e sviluppa le informazioni comparse nella newsletter.

Riguardo le attività di **diffusione verso i media**, anche nel 2015, le tematiche riguardanti le attività svolte dall'Istituto hanno trovato spazio nei media CISL. **Conquiste del lavoro** e la pagina dei servizi CISL su **Avvenire**, solo per citarne alcuni, sono stati fondamentali per veicolare il nostro messaggio.

5.4. Informazioni e dati sui progetti

Nelle pagine successive sono rappresentati alcuni indicatori quantitativi e qualitativi riferiti ai singoli progetti realizzati ed in corso di realizzazione, suddivisi per Area geografica d'intervento.

L'ISCOS ha concentrato la propria attività istituzionale attraverso la realizzazione di n. 28 progetti di cooperazione interessando partner e beneficiari in America Latina, Centrale e Caraibi, Africa, Asia ed Est Europa come meglio evidenziato nella seguente tabella:

2015		
Area geografica	Numero progetti	Paese d'intervento
Multinazionali	3	Belgio -Italia- Spagna - Francia - Germania - Irlanda - Slovenia Romania
Africa	8	Mali, Mozambico, Senegal, Nigeria
America Centrale/Caraibi	5	Repubblica Dominicana, Haiti, El Salvador
America del Sud	4	Brasile, Perù
Asia	7	Pakistan, Thailandia/Birmania, Cina, Siria
Europa	1	Italia
Totale interventi	28	

Le iniziative in corso di realizzazione hanno raggiunto un valore complessivo di € 14,9 milioni finanziato da Donor istituzionali e privati per € 9,4 milioni, da apporti ISCOS e Partner locali per € 4,9 milioni e da specifiche raccolte fondi per € 722mila.

Queste cifre riguardano il valore economico complessivo dei programmi che amministrativamente e praticamente risultano operativi come meglio evidenziato nella tabella che segue:

SINTESI STORICA COMPLESSIVA DEGLI INTERVENTI PER AREA GEOGRAFICA DEI PROGETTI IN ESSERE AL 31/12/2015

(IMPORTI IN EURO)

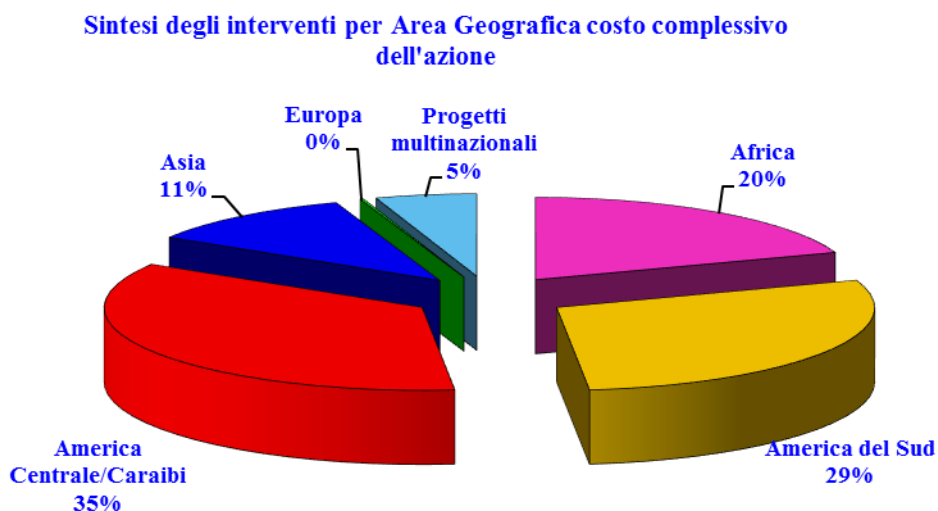
Sintesi degli interventi per Area Geografica	Costo Complessivo dell'azione	di cui apporto ISCOS-Partner previsto	Finanz.ti ricevuti dall'Ente	Azioni svolte	Stato avanz.to delle azioni
Africa	2.915.683	698.555	2.217.128	808.078	28%
America del Sud	3.708.392	1.673.502	2.034.890	3.470.923	94%
America Centrale/Caraibi	5.292.766	2.001.156	3.291.610	2.773.818	52%
Asia	1.511.475	436.927	1.074.547	1.034.714	68%
Europa	24.466	7.373	17.093	24.466	100%
Progetti multinazionali	767.760	84.873	682.887	755.380	98%
Totale Interventi	14.220.542	4.902.386	9.318.155	8.867.379	62%
	Raccolta Fondi			Azioni svolte	
Asia	120.139			77.465	64%
America Centrale/Caraibi	-			-	0%
America del Sud	585.722			535.544	91%
Africa	16.748			16.748	100%
Totale Raccolta	722.609	-	-	629.757	87%
Totale Generale	14.943.151	4.902.386	9.318.155	9.497.136	64%

I progetti svolti dall'ISCOS nel corso del 2015 sono stati 28.

Nella tabella che segue le iniziative sono state suddivise per tipologia di intervento:



Il grafico successivo, inoltre, evidenzia la distribuzione degli interventi in corso di realizzazione secondo le diverse aree geografiche:

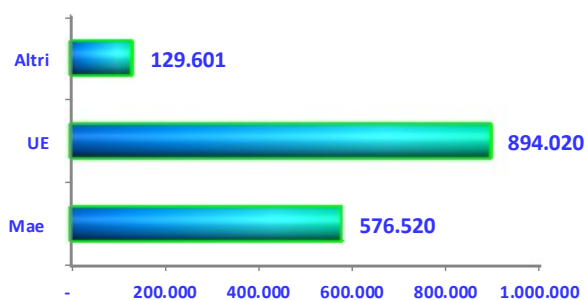


Inoltre nella tabella seguente vengono illustrati i principali dati finanziari ed economici al 31 dicembre 2015 suddivisi per area geografica.

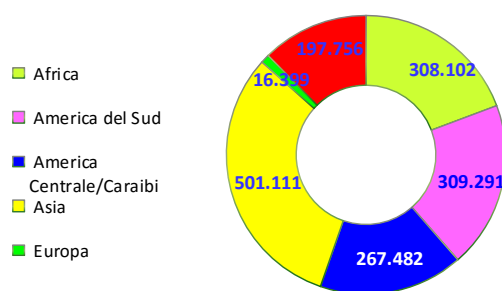
Situazione per Area Geografica	Fondi vincolati su progetti al 31/12/2015		Oneri su progetti sostenuti nel 2015		Impegni residui su progetti 2015	
	Residui finanziamenti da spendere	Crediti per finanziamenti da incassare	Anticipazioni di spesa su progetti	Oneri sostenuti su progetti	Impegni di spesa residui ISCOS	Impegni di spesa residui Altri
Africa	437.189	1.148.442	-	308.102	212.521	293.443
America del Sud	58.336	116.466	-	309.291	45.298	7.546
America Centr./Caraibi	415.579	1.352.233	-	267.482	419.458	347.842
Asia	304.190	47.977	25.241	501.111	97.231	38.915
Europa	-	694	694	16.399	-	-
Progetti multinazionali	-	44.915	35.012	197.756	2.476	-
Totale Interventi	1.215.294	2.710.727	60.947	1.600.141	776.984	687.746
Totale Generale	1.215.294	2.710.727	60.947	1.600.141	776.984	687.746

Per quanto riguarda le informazioni ed i dati economici e finanziari dei singoli progetti si rinvia al fascicolo unico progetti ISCOS nazionale e regionali, allegato al presente Bilancio.

Oneri su progetti per Ente Finanziatore



Oneri su progetti per Area Geografica



6. Valutazione dei progetti e verifica dei risultati

Il successivo diagramma indica il ciclo della gestione dei progetti:



6.1. Autovalutazione delle attività

Gli indicatori analizzati per la valutazione delle attività dell'ISCOS sono:

- Progetti acquisiti nel 2015
- Donazioni e contributi
- Tipologia dei progetti
- Nuovi paesi di intervento
- Partenariati e *networking*

Progetti acquisiti nel 2015

Nel corso dell'anno l'Istituto ha aperto 7 nuovi progetti, di cui 2 con contratti di co-finanziamento con la Commissione Europea, 1 con il Ministero Affari Esteri, 1 con Cooperazione italiana in Senegal e 3 con fondi privati.

Il valore dei contributi da finanziatori pubblici o privati collegati a questi contratti è di circa Euro 1.850.956 (2015).

Nel 2014 il dato analogo rilevava 11 nuovi progetti, di cui 3 con contratti di co-finanziamento con la Commissione Europea, 2 con il Ministero Affari Esteri e 6 con fondi privati.

Partenariati e *networking*

Lavorare nella cooperazione internazionale comporta sempre più la necessità di sviluppare le attività in stretta collaborazione con altri soggetti. Oltre alla figura classica del partner locale, che di solito per l'ISCOS è un'organizzazione sindacale del paese in cui si interviene, nel corso del 2014 l'ISCOS ha continuato nella partecipazione in consorzi e reti di organizzazioni del Nord e del Sud.

Per quanto riguarda le reti, l'ISCOS aderisce in qualità di socio osservatore a Solidar e Focsiv, TUDCN, Osservatorio Italiano dell'Azione Globale contro l'Aids, Associazione delle ONG Italiane (e relative piattaforme) inoltre partecipa come membro al gruppo di lavoro dei diritti umani presso il Parlamento Europeo. Per i consorzi invece sono stati preparati progetti insieme a diverse ONG italiane, ed alcuni sono stati approvati, mentre altri sono ancora in istruttoria. La politica di ISCOS è di allargare la partecipazione a consorzi, anche con altre ONG europee, per assicurare il valore

aggiunto che la transnazionalità apporta all'intervento di cooperazione: in questo senso vanno i programmi di educazione allo sviluppo promossi.

E' altresì intenzione di ISCOS allargare la proposta di partecipazione e partnership a Soggetti Profit, concretamente e credibilmente responsabili socialmente, capaci di coniugare il perseguimento dell'utile in modo etico e sostenibile con i processi di sviluppo.

Nel corso del 2015 l'ISCOS ha continuato ad operare in collaborazione con le articolazioni preposte della CES e dell'ITUC.

Il valore aggiunto del sistema ISCOS

ISCOS si riconosce anche per una particolare caratteristica che la differenzia dalle altre ONG (in particolare italiane): la rete/struttura territoriale costituita dal ISCOS Nazionale e dalle ISCOS Regionali che si interfaccia correntemente in termini di interscambio con la rete CISL costituita dalle articolazioni confederali e categoriali a tutti i livelli.

La CISL nazionale, inoltre, contribuisce finanziariamente al sostegno delle attività di ISCOS Nazionale e ne indirizza le linee di intervento.

Le strutture regionali della CISL, a loro volta, finanziano la struttura degli ISCOS Regionali se costituite a quel livello.

L'ISCOS Nazionale riceve finanziamenti per progetti dal MAECI, dall'UE e da altri finanziatori istituzionali e attraverso raccolte fondi, da privati e tra i lavoratori.

Gli ISCOS Regionali ricevono finanziamenti per progetti da Regioni ed Enti Locali oltre che da iniziative proprie.

Altre strutture sindacali territoriali o sindacati di categorie finanziano anch'esse progetti o attraverso l'ISCOS nazionale, o attraverso gli ISCOS Regionali, o direttamente ai beneficiari attraverso indicazione e coordinamento di ISCOS (nazionale, regionale o sedi estere).

Molte attività, sia di cofinanziamento di programmi promossi che interventi di emergenza sono finanziate dalla cooperazione decentrata agli ISCOS regionali.

L'elenco completo si può visionare nel fascicolo unico. Gli ISCOS regionali, nella maggior parte dei casi, non aprono sedi proprie all'estero (che graverebbero pesantemente sui costi di progetto), ma si avvalgono del sostegno del personale dalle sedi estere di ISCOS Nazionale.

Il sistema ISCOS, pertanto, è capace di creare un valore aggiunto nei diversi livelli di un intervento di cooperazione:

- Analisi dei bisogni: ISCOS può inviare a tutti gli operatori/responsabili internazionali del "sistema sindacale" la *need analysis* di una data area
- Progettazione: ISCOS collabora nella definizione del progetto
- Gestione organizzativa: ISCOS attiva staff locali (spesso attraverso i suoi rapporti con i sindacati locali) per le distribuzioni, il magazzinaggio, ecc.
- Logistica: ISCOS mette a disposizione i suoi uffici e le sue attrezzature in loco
- Monitoraggio: ISCOS segue lo svolgimento dei lavori e spesso fa eseguire il collaudo finale.

ISCOS inoltre è uno dei tre elementi, insieme agli altri due Istituti di cooperazione delle confederazioni sindacali italiane, che costituiscono ISI - Istituto Sindacale Internazionale - che agisce nel settore della cooperazione internazionale e dell'aiuto umanitario per realizzare nelle iniziative concordate tra le tre confederazioni di riferimento. Alcuni fondi per gli aiuti umanitari vengono raccolti da campagne di sottoscrizione tra i lavoratori organizzate dalle tre confederazioni sindacali CGIL, CISL, UIL.

6.2. Attività di finanziamento e di raccolta fondi

Nel complesso le donazioni a ISCOS sono in riduzione rispetto all'anno ed al quadriennio precedente.

Nel 2015 la CISL continua ad essere il principale finanziatore insieme al 5xmille, grazie ad un contributo che, considerevolmente ridotto rispetto al recente passato, si è attestato su € 200.000 e per la resa in disponibilità di ulteriori risorse (es. comodato d'uso della sede nazionale).

In corso d'anno sono inoltre pervenuti contributi da altre strutture CISL sia con l'adesione a campagne promosse da ISCOS, sia con contributi specifici per i progetti in essere o in avviamento. In particolare si evidenzia il sostegno della FIT-CISL sui progetti in Pakistan e dalla FLAEI-CISL sul progetto Senegal che, in rappresentanza dei loro Iscritti, hanno voluto investire una parte delle quote sindacali nella difesa e la promozione dei diritti del lavoro anche fuori dai confini nazionali.

A tutti loro e ai singoli lavoratori e lavoratrici che hanno voluto sostenere ISCOS e le sue attività, va il ringraziamento per aver condiviso la nostra missione in un mondo globalizzato, interconnesso nel quale più diritti per i lavoratori dei Paesi del Sud del Mondo sono anche più diritti per i lavoratori italiani.

E' comunque da rilevare che le donazioni da parte di singoli si concentrano prevalentemente sulle campagne specifiche.

Per il sostegno di ISCOS, continuano quindi ad essere attive le possibilità di donazioni sui conti correnti, bancario e postale ma sono allo studio ulteriori forme di raccolta e di richiesta di partecipazione economica.

Sul versante della raccolta fondi i margini di miglioramento sono notevoli ma difficili da cogliere ed è opportuno, nell'ambito del piano di rilancio dell'Istituto delineato in relazione, rivisitare profondamente il modello operativo e l'approccio alla comunicazione ed alla visibilità.

Come negli scorsi anni, anche nel 2015 in fase di dichiarazione dei redditi i contribuenti hanno avuto la facoltà di destinare la quota del **5 per mille** della loro imposta sul reddito ad organizzazioni di volontariato, sportive, ecc.

Rispetto agli anni precedenti, è maggiore l'attenzione da parte degli Organi istituzionali di controllo circa le modalità di raccolta e di spesa/rendicontazione.

Al fine di indirizzare la scelta verso l'ISCOS è stata attuata una campagna di comunicazione impostata sulla capillare distribuzione di materiali specifici e del messaggio promozionale, anche ricorrendo ad articoli giornalistici sui media stampati e online. Rispetto agli anni passati, si è avviata una modalità di promozione che vede coinvolte maggiormente le Federazioni di categoria della CISL per raggiungere, già sul posto di lavoro, gli Iscritti.

Gli ISCOS regionali hanno svolto il ruolo di maggiore rilievo nella promozione del sostegno all'ISCOS nei rispettivi territori.

I risultati raggiunti, pertanto, seppur non soddisfacenti e rispondenti ai bisogni dell'Istituto, non sarebbero stati comunque possibili senza il sostegno della Confederazione, di tante le strutture CISL e di Categoria e, naturalmente, degli iscritti CISL che nella loro scelta per il 5xmille hanno indicato ISCOS. A tutti questi indirizziamo un caloroso ringraziamento.

Si riporta di seguito l'andamento delle scelte nella campagna 2015 ripartito per Regioni e Categorie, frutto di elaborazioni interne e l'andamento negli anni, sulla base dei dati dell'Agenzia delle Entrate disponibili al 31 dicembre 2015.

scelte 5x1000 ISCOS per categoria e regioni - campagna 2015																							
REGIONE	Pubblico impiego	Trasporti	coltivatori	Giovani e disoccupati	pensionati	Medici	sicurezza	Ricerca	metalmecanici	elettrici	Anolf	Università	Scuola	costruzioni	comunicazioni, media	bancari	commercio	somministrati	chimici - energia	alimetari - terra	poste	non attribuibile	Tot scelte Iscos
Valle D'Aosta	9	-	-	-	74	-	-	-	3	2	-	-	2	13	1	-	2	-	-	2	1	-	138
Piemonte	53	26	-	1	785	-	4	-	72	9	2	-	35	66	14	10	66	2	55	9	7	496	1.736
Liguria	2	1	-	-	87	1	-	-	4	1	-	-	-	2	-	1	3	-	-	-	-	32	143
Lombardia	52	21	-	2	832	1	3	-	217	5	2	-	44	54	41	4	84	6	117	43	23	482	2.235
Alto Adige	12	2	-	-	25	-	-	-	2	-	-	-	9	5	1	-	7	-	1	1	3	3	76
Trentino	28	8	-	-	201	-	-	-	23	2	3	-	9	38	3	1	53	-	7	56	3	1	817
Friuli Venezia Giulia	2	1	-	-	32	-	1	-	6	1	-	-	8	4	-	2	3	1	-	4	-	55	144
Veneto	52	14	6	46	569	-	4	-	167	5	9	-	44	208	9	11	95	6	55	61	5	57	2.403
Emilia Romagna	154	105	-	3	2.296	-	10	-	306	12	15	5	131	275	21	151	470	15	187	472	21	3.158	7.986
Toscana	50	12	-	1	170	1	1	-	28	4	3	-	15	70	28	18	43	1	27	9	8	233	762
Marche	111	32	10	-	1.800	1	16	-	149	6	-	1	63	212	11	25	177	3	148	42	12	1.804	4.746
Umbria	2	5	-	2	95	-	-	-	9	4	1	-	5	45	-	1	19	-	3	33	-	21	288
Lazio	123	48	2	-	667	-	13	1	387	22	4	2	63	187	26	21	140	11	118	72	10	1.058	3.019
Abruzzo	14	3	-	-	38	1	-	-	7	1	1	-	8	11	3	-	8	-	4	5	4	94	204
Molise	15	1	-	-	236	-	4	-	34	3	-	-	9	18	1	-	13	-	9	6	3	233	592
Campania	6	3	-	-	21	1	14	-	3	1	-	-	3	5	-	1	1	-	1	3	1	148	255
Puglia	59	23	7	-	455	2	5	-	72	10	2	-	30	191	7	16	48	1	20	96	3	59	1.642
Basilicata	-	-	1	-	1	-	-	-	3	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8
Calabria	3	6	-	-	132	-	-	-	1	3	-	-	4	13	1	-	2	-	-	11	-	36	212
Sicilia	35	6	-	2	206	1	2	-	7	8	-	-	17	20	8	6	28	-	9	25	9	345	745
Sardegna	48	26	2	1	324	-	2	-	5	9	-	1	45	45	5	7	147	3	12	31	6	67	945
TOTALE	830	343	28	58	9.046	9	79	1	1.505	108	42	9	545	1.482	180	275	1.409	49	773	981	119	8.382	29.096

Nota: I dati di Emilia Romagna e Marche non sono da considerarsi in quanto da attribuire a ISCOAS Emilia Romagna e ISCOS Marche, indipendenti sul 5x1000

Beneficio del 5xmille a favore dell'ISCOS



STATO PATRIMONIALE

ISCOS
STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2015
Valori espressi in Euro

ATTIVO	31.12.2015	31.12.2014
B) IMMOBILIZZAZIONI:		
I - Immobilizzazioni immateriali	22.322	10.675
II - Immobilizzazioni materiali	10.943	14.071
III - Immobilizzazioni finanziarie, con separata indicazione, per ciascuna voce dei crediti, degli importi esigibili entro l'esercizio successivo:	575	575
B) TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	33.840	25.321
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
II - Crediti, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili entro l'esercizio successivo:		
2) verso altri		
b) per finanziamenti esigibili entro l'esercizio	-	-
c) per finanziamenti esigibili oltre esercizio succ.	2.710.727	3.342.329
d) anticipi su progetti	60.947	193.928
f) altri crediti	125.071	120.836
2) TOTALE CREDITI VERSO ALTRI	2.896.745	3.657.093
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	1.909.257	1.482.176
2) fondi in loco presso banche e casse in loco	95.216	212.476
3) denaro e valori in cassa	1.548	608
IV - TOTALE DISPONIBILITA' LIQUIDE	2.006.021	1.695.260
C) TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	4.902.766	5.352.353
D - RATEI E RISCOINTI	3.849	4.969
TOTALE ATTIVO	4.940.455	5.382.643

ISCOS		
STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2015		
Valori espressi in Euro		
PASSIVO	31.12.2015	31.12.2014
A - PATRIMONIO NETTO		
1) Avanzi (Disavanzi) portato a nuovo	152.964	148.469
2) Avanzo - (Disavanzo) di gestione	(141.463)	4.495
A - TOTALE PATRIMONIO NETTO	11.501	152.964
B - FONDI VINCOLATI IN GESTIONE		
1) Fondi vincolati su progetti specifici entro 12 mesi	1.215.294	632.609
2) Fondi vincolati su progetti specifici oltre 12 mesi	2.710.727	3.342.329
B - TOTALE FONDI VINCOLATI IN GESTIONE	3.926.021	3.974.938
C - FONDI PER RISCHI E ONERI		
1) Fondo rischi	30.000	30.000
2) Fondi rischi su progetti	603.626	699.840
C - TOTALE FONDO RISCHI E ONERI	633.626	729.840
D - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO		
	68.718	70.445
E - DEBITI, CON SEPARATA INDICAZIONE, PER CIASCUNA VOCE, DEGLI IMPORTI ESIGIBILI OLTRE L'ESERCIZIO SUCCESSIVO		
2) debiti verso banche	7	27
3) debiti verso altri finanziatori		
entro l'esercizio successivo	10.764	40.000
oltre l'esercizio successivo	63.045	56.667
5) debiti verso fornitori	55.920	164.306
6) debiti tributari	19.051	16.427
7) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	16.631	16.451
9) altri debiti	135.171	160.578
E - TOTALE DEBITI	300.589	454.456
F - RATEI E RISCONTI		
	-	-
TOTALE PASSIVO	4.940.455	5.382.643

CONTI D'ORDINE, IMPEGNI E DI MEMORIA	31.12.2015	31.12.2014
Impegni di spesa nei confronti dei progetti:		
ISCOS	776.984	703.678
Altri	687.746	643.538
Totale Impegni di spesa nei confronti dei progetti	1.464.730	1.347.216
Fidejussioni concesse da terzi	332.300	710.874
TOTALE CONTI D'ORDINE, IMPEGNI E DI MEMORIA	1.797.030	2.058.090

RENDICONTO DELLA GESTIONE

ISCOS
RENDICONTO DELLA GESTIONE AL 31 DICEMBRE 2015
 Valori espressi in Euro

ONERI	31.12.2015	31.12.2014	PROVENTI	31.12.2015	31.12.2014
1) Oneri da attività istituzionale	1.818.602	1.942.866	1) Proventi da attività istituzionale	1.600.141	1.771.296
1.1) Attrezzature su progetti	76.079	324.039	1.1) Contributi da Enti finanziatori su progetti	1.600.141	1.771.296
1.4) Personale su progetti	657.160	674.245			
1.6) Altri oneri su progetti	866.902	773.011			
1.7) Apporti Iscos a progetti	218.461	171.571			
2) Oneri promozionali e da raccolta fondi	8.785	47.461	2) Proventi da raccolta fondi	50.364	62.167
2.1) Oneri per raccolte fondi	-	-	2.1) Contributi per raccolte fondi	47.779	62.050
2.2) Oneri per contributi di solidarietà	-	-	2.3) Contributi da fund raising	2.585	117
2.3) Oneri per promoz.ne fund raising	8.785	47.461			
4) Oneri finanziari e patrimoniali	41.373	35.205	4) Proventi finanziari e patrimoniali	4.964	8.127
4.1) Spese e oneri su fidejussioni	18.241	22.850	4.1) Interessi attivi su depositi bancari	238	214
4.2) Differenze negative su cambi	23.132	12.355	4.2) Differenze positive su cambi	4.726	7.913
5) Oneri straordinari	8.017	2.462	5) Proventi straordinari	123.053	11.550
5.3) Da altre attività	8.017	2.462	5.3) Da altre attività	123.053	11.550
6) Oneri di supporto generale	746.892	643.613	6) Proventi di supporto generale	703.684	822.962
6.1) Materie prime	8.921	7.026	6.1) Contributi CISL	200.000	300.000
6.2) Servizi	215.268	121.807	6.3) Contributi al supporto generale da progetti	111.647	117.378
6.3) Godimento beni di terzi	4.641	5.271	6.5) Altri proventi	392.037	405.584
6.4) Personale	369.374	351.804			
6.5) Ammortamenti	10.506	12.666			
6.6) Oneri diversi di gestione	138.182	145.039			
TOTALE ONERI	2.623.669	2.671.607	TOTALE PROVENTI	2.482.206	2.676.102
Avanzo/(Disavanzo) di gestione	(141.463)	4.495			

NOTA INTEGRATIVA

CONTENUTO

- Contenuto e forma del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015
- Criteri di valutazione, principi contabili e principi di redazione del bilancio
- Allegati

Il bilancio sociale che viene presentato è stato redatto in conformità alle disposizioni riguardanti le organizzazioni non lucrative di utilità sociale, come da indicazioni dell'Agenzia per il Terzo Settore realizzate nel rispetto della d.lgs. n. 460/97 e successive normative e del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti in tema di predisposizione degli schemi di bilancio delle organizzazioni non profit.

Il presente bilancio sociale è costituito dai seguenti documenti:

- Stato patrimoniale;
- Rendiconto della gestione (a sezioni divise e contrapposte acceso agli Oneri e Proventi);
- Nota integrativa;
- Rendiconto finanziario.

Lo Stato Patrimoniale rappresenta le singole voci secondo il criterio espositivo della liquidità crescente.

Il Rendiconto della Gestione, redatto a sezioni contrapposte, rappresenta gli Oneri e i Proventi ed informa sul modo in cui le risorse dell'ISCOS sono state acquisite e impiegate nel periodo di riferimento, nelle "aree gestionali".

Le Aree Gestionali dell'ISCOS sono così definite:

- **Area delle Attività Istituzionali:** tale area di attività accoglie gli oneri ed i corrispondenti proventi, sostenuti per il raggiungimento degli scopi previsti dallo Statuto. In particolare rappresenta la gestione dei Progetti riepilogando gli oneri sostenuti per la realizzazione dei progetti e i relativi recuperi sui contributi ricevuti dagli Enti Finanziatori.
- **Area delle Attività promozionali e di raccolta fondi:** è l'area che accoglie gli oneri e i proventi relativi all'organizzazione, promozione, gestione e realizzazione di eventi specifici, quali sono le varie raccolte effettuate nel corso dell'esercizio.
- **Area delle Attività di gestione finanziaria e patrimoniale:** è l'area che accoglie gli oneri e i proventi connessi alla sfera finanziaria e patrimoniale dell'ISCOS, strumentali all'attività tipica dell'Ente.
- **Area delle Attività di natura straordinaria:** si riferisce agli oneri e proventi relativi ad eventi a carattere straordinario comunque strumentali all'attività dell'ISCOS.
- **Area delle Attività di supporto generale:** è l'area relativa agli oneri e proventi cosiddetti di "struttura" riferiti alla gestione organizzativa ed amministrativa delle iniziative e gestioni precedentemente esposte.

Il presente bilancio d'esercizio è stato redatto dall'Ufficio Amministrativo per l'esame e l'approvazione da parte dei soci.

Esso è conforme alle scritture contabili.

Il bilancio è stato sottoposto a revisione contabile da parte della società di revisione Italrevi S.p.A.

Principi contabili adottati

Il bilancio d'esercizio è stato redatto nel rispetto del principio del costo storico. Laddove applicabili sono stati tenuti in considerazione i principi contabili nazionali e internazionali predisposti dagli organi professionali competenti.

Il bilancio è stato predisposto applicando i medesimi criteri di valutazione, gli stessi principi contabili e di redazione del bilancio adottati nell'esercizio precedente. Tutte le operazioni effettuate sono correttamente riportate nel presente bilancio e nelle relative scritture contabili.

La valutazione delle voci del bilancio d'esercizio è fatta secondo prudenza e, per i casi previsti dalle normative, con il consenso del Collegio sindacale.

I criteri di valutazione e i principi contabili sulla cui base è stato redatto il bilancio sono, esposti nel seguito per le voci più significative:

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo storico di acquisizione, ove previsto previo consenso del Collegio Sindacale, sono assoggettate sistematicamente ad ammortamento.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisizione comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione inclusa l'IVA indetraibile, rettificato dai rispettivi ammortamenti e, qualora alla data di chiusura dell'esercizio, il valore risulti durevolmente inferiore al costo iscritto, tale costo viene rettificato attraverso un'apposita svalutazione. Gli ammortamenti imputati al Rendiconto della gestione sono stati calcolati in modo sistematico e costante, sulla base di coefficienti annui ritenuti rappresentativi della vita utile economica – tecnica stimata dei cespiti.

Crediti e debiti

I crediti sono iscritti al presumibile valore di realizzo mentre i debiti sono esposti al valore nominale.

I crediti verso gli enti finanziatori (MAE, UE, ecc.) per contributi da ricevere sono iscritti a seguito dell'approvazione finale del progetto.

Il presupposto per l'iscrizione di tali somme fra i crediti è costituito dal fatto che il diritto all'erogazione è, una volta rispettato l'iter di autorizzazione previsto, sancito da apposita lettera contratto (per i progetti governativi, la firma della convenzione; per i progetti promossi l'approvazione del Comitato Direzionale e per i progetti UE la firma del contratto).

I contributi relativi al 5 per mille sono iscritti al momento in cui ne è certo il riconoscimento da parte dell'Agenzia delle Entrate; essi sono imputati al conto economico in relazione ai costi sostenuti direttamente da ISCOS, nel rispetto del principio di correlazione fra Oneri e Proventi; i contributi riconosciuti alle ISCOS Regionali o il cui utilizzo è previsto nell'esercizio successivo sono contabilizzati fra gli altri debiti.

I crediti e i debiti in divisa estera sono convertiti al cambio di fine esercizio.

Anticipazioni su progetti in corso

Tale posta riepiloga le anticipazioni di spesa sostenute, utilizzando il fondo disponibile dell'Associazione, per la realizzazione dei progetti in corso e per le quali è previsto un contributo MAE o UE ancora da incassare.

Titoli e operazioni pronti contro termine

I titoli sono valutati al minore tra il costo d'acquisto o di sottoscrizione ed il valore desumibile dall'andamento del mercato.

Le operazioni sui titoli sono registrate per data contratto e sono riscontati i proventi finanziari che competono l'esercizio successivo.

Ratei e risconti

Sono calcolati secondo il principio della competenza economica e temporale in applicazione del principio di correlazione dei costi e dei ricavi in ragione d'esercizio.

Il patrimonio netto

Il patrimonio netto risulta dalla differenza tra attività e passività e rappresenta il patrimonio dell'Associazione alla data di riferimento. Esso è costituito dai risultati degli esercizi precedenti e dal risultato dell'esercizio in corso.

Fondi vincolati in gestione

Tale posta comprende i residui di contributi ricevuti o ancora da ricevere per i quali esiste un vincolo di utilizzazione per la realizzazione di progetti specifici definiti da terzi finanziatori. I fondi in divisa estera sono convertiti al cambio di fine esercizio e sono esposti al valore nominale.

Fondo per rischi ed oneri

Ha l'obiettivo di coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili l'ammontare e/o la data di sopravvenienza, con particolare riferimento a rischi afferenti sia a progetti nel tempo realizzati sia a quelli in essere alla data di bilancio. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione.

Fondo trattamento di fine rapporto

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo. Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

La posta accoglie anche quanto ancora da versare, alla data di chiusura del bilancio, sul fondo integrativo al quale hanno aderito la maggioranza dei dipendenti.

Conti d'ordine

Gli impegni sono stati indicati nei conti d'ordine al valore nominale, desunto dalla relativa documentazione.

Comprendono gli impegni sottoscritti per apporti da sostenere su progetti approvati in corso di realizzazione al 31 dicembre 2014, sia da parte dell'ISCOS che da parte delle controparti coinvolte nelle iniziative.

Inoltre, sono riportate le fidejussioni concesse da Istituti di Credito e da Società Assicuratrici a favore dell'Ente in ossequio alle Convenzioni stipulate con il Ministero Affari Esteri e con gli altri Enti finanziatori per la concessione dei finanziamenti su progetti affidati.

Oneri

Gli oneri rappresentano i costi sostenuti dall'Ente, nel periodo di riferimento, per lo svolgimento della propria attività. Tali oneri sono rilevati secondo il principio della prudenza e della competenza economica e temporale e sono stati rappresentati secondo la loro area di gestione.

Proventi

Sono costituiti da recuperi sui contributi ricevuti per la realizzazione di progetti specifici, proventi da raccolta fondi, proventi finanziari e patrimoniali, proventi straordinari.

Si evidenzia che i Fondi vincolati in gestione sono costituiti dai contributi erogati dagli Enti finanziatori per la realizzazione di progetti specifici che vengono dapprima accantonati nell'apposito fondo del passivo (denominato Fondo vincolato su progetti specifici), per poi essere contabilizzati come proventi nel momento in cui vengono sostenuti i relativi costi per la realizzazione dei progetti.

Le quote di contributi per il rimborso delle spese generali sono contabilizzate, a copertura di tali spese, con riferimento allo stato di avanzamento del progetto e alla durata dello stesso.

Lasciti, donazioni e offerte

Le donazioni in denaro e le offerte libere sono contabilizzate come componenti positive nel Rendiconto della gestione.

ATTIVITÀ

B) Immobilizzazioni

I. Immobilizzazioni immateriali, (€ 22.322, € 10.675 al dicembre 2014)

Sono rappresentate dal valore delle licenze software per l'ufficio utilizzate dall'Ente per svolgere l'attività istituzionale - amministrativa. Il valore esposto in bilancio è al netto del fondo di ammortamento. Altresì nell'esercizio 2015 sono stati iscritti i costi accessori del prestito ottenuto dalla CISL nel 2007 e rinegoziato nell'anno in corso, con una nuova data di scadenza prevista nel 2020. Tali costi accessori verranno imputati negli anni successivi nel rendiconto della gestione fra gli oneri finanziari in relazione alla durata del prestito.

II. Immobilizzazioni materiali (€ 10.943, € 14.071 al 31 dicembre 2014)

Sono rappresentate dal valore delle attrezzature per ufficio utilizzate dall'Ente per svolgere l'attività istituzionale - amministrativa. Il valore esposto in bilancio è al netto del fondo di ammortamento. L'ammortamento è stato effettuato nel rispetto della loro vita residua che corrisponde ai coefficienti annui ritenuti rappresentativi della vita utile economico-tecnica per le categorie di beni in oggetto. La variazione in diminuzione rispetto all'esercizio precedente è pari a € 3.128.

III. Immobilizzazioni finanziarie (€ 575, € 575 al 31 dicembre 2014)

La voce immobilizzazioni finanziarie, il cui valore è pari ad euro 575 si riferisce a n.10 azioni della Banca Popolare Etica acquistate nel corso del 2000.

C) Attivo circolante

II. Crediti

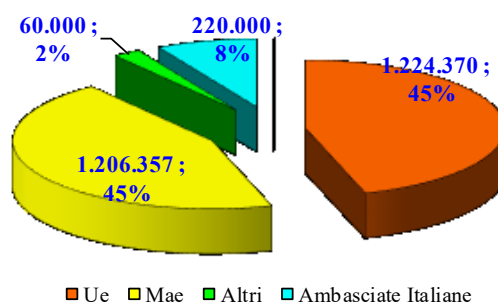
Crediti per finanziamenti approvati (€ 2.710.727, € 3.342.329 al 31 dicembre 2014)

Tali crediti si riferiscono alle annualità ancora da incassare per i progetti in corso e ai crediti sorti a seguito delle approvazioni finali dei progetti e non ancora erogati; la quota esigibile oltre l'esercizio è pari ad € 2.710.727.

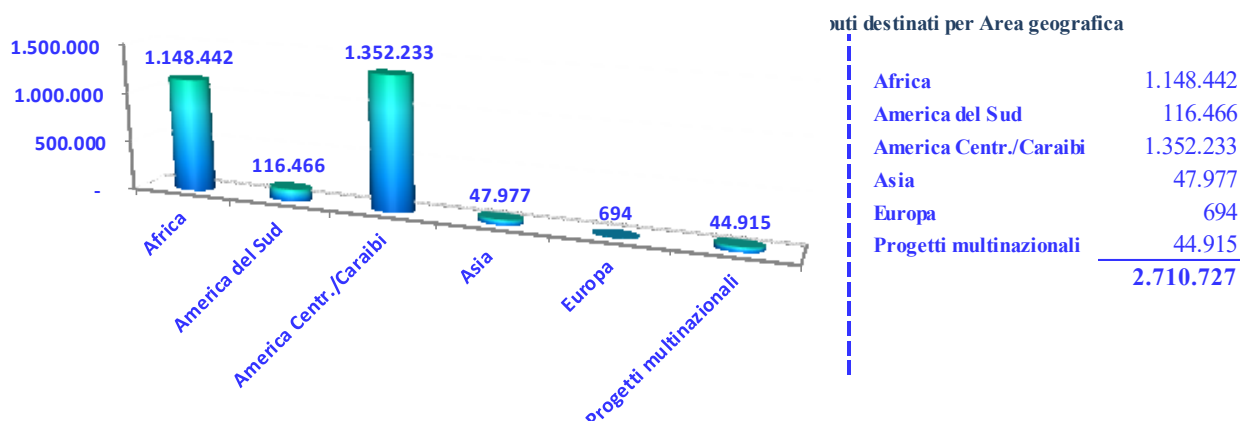
Tale voce presenta una rilevante diminuzione rispetto all'esercizio precedente per un importo pari a euro 631.602.

Di seguito è riportata una suddivisione dei contributi da ricevere per Ente Finanziatore:

Crediti per contributi da ricevere	31.12.2015
Ue	1.224.370
Mae	1.206.357
Altri	60.000
Ambasciate Italiane	220.000
Totale	2.710.727



Inoltre si specifica la modalità di destinazione dei contributi per aree geografiche:



Anticipi su progetti in corso (€ 60.947, € 193.928 al 31 dicembre 2014)

Gli anticipi di spesa sui progetti sono stati sostenuti nell'esercizio per consentire il proseguimento delle attività dei progetti in corso. Tali oneri comprendono tutte le spese effettuate in anticipazione da ISCOS rispetto all'erogazione dei contributi che non sono stati incassati al 31 dicembre 2015.

Crediti verso altri (€ 125.071, € 120.836 al 31 dicembre 2014)

La voce in esame risulta così composta:

Descrizione	2015	2014
Anticipi viaggi e missioni	2.084	194
Crediti v/fondo confederale impiego TFR	71.017	68.180
Crediti v/progetti per apporto ISCOS -Invii	7.584	15.086
Anticipi diversi	7.984	25.072
Crediti v/soci ISCOS per quote associative	0	200
Crediti vs ISCOS Lazio	0	11.000
Crediti vs CISL	35.000	0
Crediti vs INPS	0	1.094
Crediti vs INAIL	232	0
Crediti altri	1.170	10
Totale	125.071	120.836

Rispetto all'esercizio precedente la voce presenta un aumento pari a € 4.235.

La voce anticipi diversi di € 7.984 è riconducibile prevalentemente a crediti verso partner di progetti per euro 30.475; crediti verso altri per progetti privati per euro 7.496, per crediti verso UST Roma capitale per euro 9.600 e anticipazioni varie a fornitori per euro 413. Gli anticipi diversi sono esposti al netto di euro 40.000 che rappresentano il saldo del fondo svalutazione crediti, invariato rispetto all'esercizio precedente.

IV. DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Depositi bancari e postali sede, denaro e valori in cassa sede, fondi in loco (€ 2.006.021, € 1.695.260 al 31 dicembre 2014)

La voce include i fondi al 31 dicembre 2015 presso le casse dell'Associazione o depositati presso Istituti di Credito in attesa di impiego e le disponibilità in essere presso le casse in loco e presso le banche estere su conti intestati all'ISCOS.

Le disponibilità liquide evidenziano un incremento pari a € 310.761 rispetto al 31 dicembre 2014.

La composizione dei conti è la seguente:

Descrizione	2015	2014
Cassa sede	1.548	608
Conti correnti bancari sede	706.737	751.358
Conti correnti progetti sede	1.190.724	724.836
Totale conti correnti bancari sede	1.897.461	1.476.194
Conti corrente postali	11.796	5.982
Fondi in loco	95.216	212.476
Totale	2.006.021	1.695.260

La disponibilità finanziaria relativa ai progetti, vincolata su specifici conti correnti bancari, è pari ad € 1.190.724 come meglio evidenziata nella seguente tabella di dettaglio:

DETTAGLIO C/C BANCARI PROGETTI		31.12.2015
B. Etica n.° 130195 Prog. ISCOS POLVERARI		45.676
B. Etica n.° 141184 Prog. EES		802
B. Etica n.° 149874 Prog. EEM		90.908
B. Etica n.° 149577 Prog. EEK		7.816
B. Etica n.° 148441 Prog. LLK		171.497
B. Etica n.° 168403 prog. HR		11.530
B. Etica n.° 176511 MMP Senegal SODIPE		243.830
B. Etica n.° 196978 Sostegno Pakistan		145
B. Etica n.° 198499 Sostegno Donne Pakistan		283
B. Etica n.° 218502 Iscos sostegno Africa		29.978
B. Etica n.° 218032 BP El Salvador		321.974
B. Etica n.° 172857 Prog. AAZ		240.392
B. Etica n.° 172580 Prog. TTD		22.200
B. Etica n.° 154189 AAY PDW2 Pakistan		-
B. Etica n.° 160703 TTC UE CINA		3.694
Totale generale		1.190.724

Di seguito, nella tabella, si indica il saldo dei fondi in loco per singolo progetto:

Fondi in loco	2015	2014
AAZ	20.003	44.418
BK	-	24.564
EEK	12.158	34.034
EEM	29.339	36.265
EES	-	22.615
LLK	5.990	25.139
MMQ	572	34
MMR	1.108	26
MMP	21.041	-
TTC	-	12.588
TTD	149	5.138
Cassa Bruxelles	828	2.024
Cassa R.Dominicana	164	220
Cassa Brasile	580	793
Cassa Mozambico	607	3.762
Cassa Mali	1.307	-
Cassa Iscos Pakistan	1.370	855
Totale fondi in loco	95.216	212.476

D) Ratei e Risconti

Ratei e Risconti attivi (€ 3.849, € 4.969 al 31 dicembre 2014)

Il saldo al 31 dicembre 2015 è composto dalle normali appostazioni in ossequio al principio della competenza economica e temporale. La voce si riferisce esclusivamente ai risconti:

	2015	2014
Risconti attivi per noleggi, affitti ed altri	3.849	4.969
Totale ratei e risconti attivi	3.849	4.969

La voce risulta decrementata rispetto all'esercizio precedente di euro 1.120.

A. Patrimonio netto (€ 11.501, € 152.964 al 31 dicembre 2014)

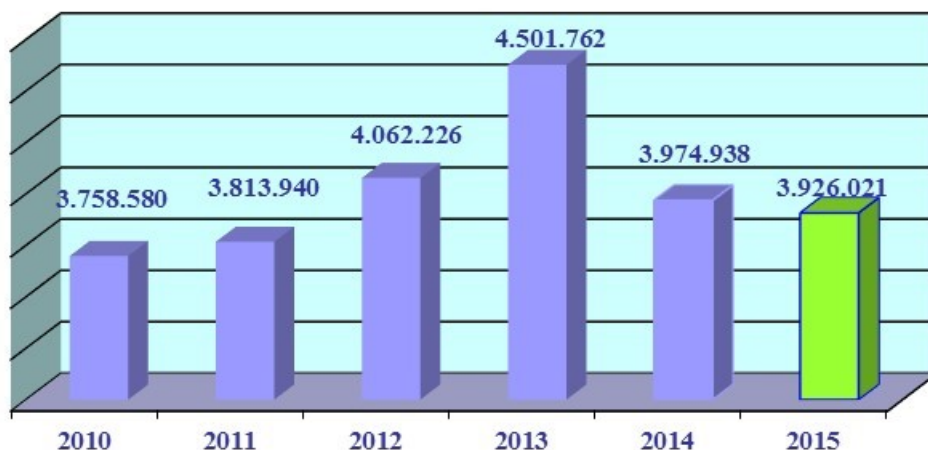
Il patrimonio netto pari a euro 11.501, ha registrato una diminuzione rispetto all'esercizio precedente generata dalla perdita d'esercizio verificatasi nel 2015.

B. Fondi vincolati in gestione (3.926.021, € 3.974.938 al 31 dicembre 2014)

Tale posta comprende tutti i residui di fondi ricevuti o ancora da incassare per i quali esistono specifici vincoli di utilizzazione per determinati progetti. Rispetto all'esercizio precedente la voce si è diminuita di € 48.917.

Tale voce comprende i fondi a medio/lungo termine per € 2.710.727 relativa alle annualità ancora da incassare sui progetti in corso di realizzazione e i fondi a breve termine per € 1.215.294, che si presume di utilizzare durante il prossimo anno sociale, il cui importo è determinato da contributi incassati ancora da spendere.

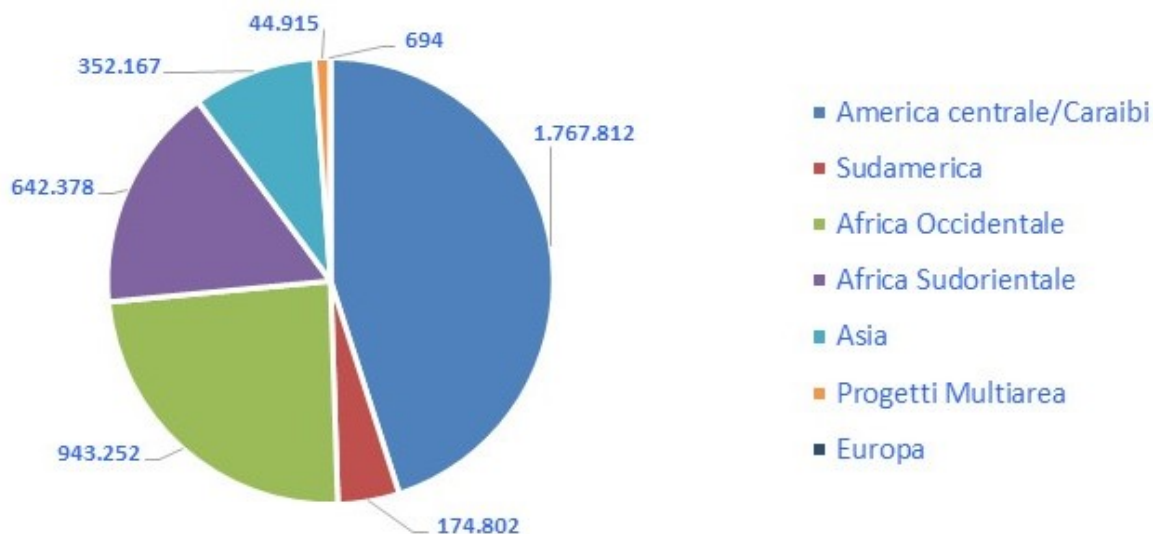
Si riporta di seguito l'andamento dei fondi in gestione:



Si evidenzia di seguito il dettaglio analitico dei fondi da utilizzare su progetti per area geografica:

Prog. suddivisi per Area Geografica	31.12.2015	31.12.2014
America centrale/Caraibi	1.767.812	460.117
Sudamerica	174.802	521.743
Africa Occidentale	943.252	893.488
Africa Sudorientale	642.378	792.612
Asia	352.167	825.306
Europa	694	17.262
Progetti Multiarea	44.915	464.410
Totale	3.926.021	3.974.938

Fondi in gestione suddivisi per Area geografica



I fondi vincolati in gestione per Ente finanziatore sono così composti:

Descrizione	2015	2014
Contributi ricevuti ancora da spendere:		
Ue	278.548	337.966
Mae	804.320	179.920
Ambasciate Italiane	0	0
Altri	132.426	114.723
Totale	1.215.294	632.609
Contributi da ricevere:		
Ue	1.224.370	1.801.131
Mae	1.206.357	1.348.532
Ambasciate italiane	220.000	0
Altri	60.000	192.666
Totale	2.710.727	3.342.329
Totale Generale	3.926.021	3.974.938

I fondi vincolati in gestione, su progetti specifici entro 12 mesi, sono pari ad euro 1.215.294 e si riferiscono a erogazioni da finanziatori per euro 1.082.868, e contributi da raccolta fondi per la gestione di progetti specifici per euro 95.430 e per euro 36.996 ad altri cofinanziatori.

Di seguito riportiamo il dettaglio dell'utilizzo dei fondi per singolo progetto sia entro che oltre l'esercizio:

Dettaglio dei Fondi vincolati in gestione su progetti specifici entro 12 mesi

Progetto	Fondo al 31/12/2014	incred.to	decred.to	Fondo al 31/12/2015
AAZ	173.015	351.532	297.603	226.945
BP	-	322.000		322.000
BK	-	73.676	73.676	-
EED	-	105.918	105.918	-
EEK	-	171.932	164.671	7.261
EEM	106.063	160.659	189.302	77.420
EEQ	-	4.527	4.527	-
EES	39.599		38.701	898
HR	190.998		190.998	-
HS	2.024	1.402	3.426	-
HU	-	8.159	8.159	-
LLK	-	313.179	138.783	174.396
MMP	-	338.294	82.918	255.376
MMQ	-	47.981	47.409	572
MMR	-	40.100	38.992	1.108
MMT	-			-
TTC	-	184.099	184.099	-
TTD	38.881		19.410	19.471
TTE	-			-
WH	6.905	9.494	16.399	-
Totale	557.485	2.132.953	1.604.992	1.085.446

Dettaglio dei Fondi vincolati in gestione su progetti specifici oltre 12 mesi

Progetto	Fondo al 31/12/2014	incred.to	decred.to	Fondo al 31/12/2015
AAZ	351.646		351.646	-
BP	-	1.061.467	322.000	739.467
BK	76.120		76.120	-
EED	105.918		105.918	-
EEK	228.398		171.932	56.466
EEM	273.436		160.659	112.777
EEQ	4.498	29	4.527	-
EES	100.000		40.000	60.000
HR	263.751		231.074	32.676
HS	7.637		7.637	-
HU	-	20.399	8.159	12.239
LLK	775.424		313.179	462.245
MMP	804.490		338.294	466.197
MMQ	48.029		48.029	-
MMR	40.139		40.139	-
MMT	-	220.000		220.000
TTC	220.999		184.099	36.900
TTD	11.077			11.077
TTE	20.410		20.410	-
WH	10.357		9.664	694
Totale	3.342.329	1.801.885	2.433.487	2.710.727

C. Fondi per rischi ed oneri (633.626, € 729.840 al 31 dicembre 2014)

Il Fondo rischi su progetti, costituito negli esercizi precedenti, è relativo a possibili passività potenziali conseguenti alla gestione dei progetti, al 31.12.2015 presenta un saldo pari a 633.626 in diminuzione rispetto all'esercizio precedente per un importo pari a euro 96.214 a fronte dell'utilizzo resosi necessario nell'esercizio 2015 per eventi imprevisi sui seguenti progetti: Mozambico Ue, Mali Cooperazione Italiana, Senegal Mae, El Salvador Mae ed un progetto Ue sviluppato in Europa, che hanno generato costi non imputabili ai progetti ma strettamente connessi alla loro realizzazione e che quindi hanno gravato sulla struttura di Iscos Nazionale.

D. Fondo trattamento di fine rapporto (€ 68.718, € 70.445 al 31 dicembre 2014)

Rappresenta il debito maturato al 31 dicembre 2015 verso i dipendenti per € 65.023, ed è stato calcolato in base alla vigente normativa, e per € 3.695 si riferisce al fondo integrativo al quale hanno aderito i dipendenti. Rispetto all'esercizio precedente risulta un decremento di € 1.727.

E. Debiti

Debiti verso altri finanziatori (€ 73.809, € 96.667 al 31 dicembre 2014)

L'importo evidenzia la quota di debito residuo nei confronti del Fondo quiescenza CISL a seguito dell'emissione di un prestito erogato nel 2007 nei confronti dell'ISCOS, che è stato rinegoziato e la cui estinzione è passata da maggio 2017 a maggio 2020 con il conseguente adeguamento della rata mensile.

Debiti v/fornitori (€ 55.920, € 164.306 al 31 dicembre 2014)

Rappresenta il debito verso fornitori di progetti per un importo pari ad € 42.331, verso fornitori della struttura per un importo pari ad € 11.248, la voce include anche la quota parte per fatture da ricevere pari ad € 2.341. Sono prevalentemente oneri relativi ad acquisti di materiali di cancelleria, pubblicità, servizi, utenze varie di competenza dell'esercizio e non ancora pagati.

Debiti tributari (€ 19.051, € 16.427 al 31 dicembre 2014)

L'importo è composto prevalentemente da Debiti per Irpef c/dipendenti e per Irpef collaboratori. Gli importi suddetti sono stati versati all'Erario agli inizi dell'esercizio successivo.

Debiti previdenziali (€ 16.631, € 16.451 al 31 dicembre 2014)

Si tratta del debito verso l'Inps sia per i dipendenti che per i collaboratori, che è stato successivamente versato a gennaio 2016.

Altri debiti (€ 135.171, € 160.578 al 31 dicembre 2014)

Rispetto all'esercizio precedente la voce risulta decrementata per un importo pari a euro 25.407 e composta come di seguito indicato:

Descrizione	2015	2014
Debiti diversi	2.232	729
Debiti v/partner locali	3.037	1.254
Deb. vs/ dipendenti ISCOS struttura	22	-
Deb. Vs/Personale ex D.L.vo n. 252/2005	5.060	4.631
Debiti per 5xmille	124.820	153.964
Totale Generale	135.171	160.578

L'importo pari a euro 124.820 rappresenta i fondi derivanti dal 5 per mille 2013/2012 destinati per una quota parte agli ISCOS regionali sulla base degli accordi sottoscritti e deliberati dal Consiglio Direttivo, il cui utilizzo è previsto nell'esercizio successivo.

F) Ratei e Risconti

Ratei e risconti passivi (€ -, € - al 31 dicembre 2014)

Il saldo al 31 dicembre 2015 è pari a zero.

Conti d'ordine, impegni e di memoria (€ 1.797.030, € 2.058.090 al 31 dicembre 2014)

Riguardano principalmente:

- **Impegni di spesa nei confronti dei progetti (€ 1.464.730, € 1.347.216 al 31 dicembre 2014)**

Comprendono gli impegni sottoscritti per apporti da sostenere su progetti approvati in corso di realizzazione al 31 dicembre 2015.

Si evidenzia che la quota di apporto da sostenere di pertinenza dell'ISCOS Nazionale è pari a € 776.984 mentre la quota a carico delle altre controparti e degli ISCOS Regionali è pari a € 687.746. Per approfondimenti si rinvia al fascicolo unico della Relazione sull' Attività Istituzionale contenente il dettaglio analitico per approfondimenti degli impegni sottoscritti e degli impegni residui.

- **Fidejussioni concesse da terzi (€ 332.300, € 710.874 al 31 dicembre 2014)**

Trattasi delle fidejussioni concesse da Istituti di Credito a favore dell'ISCOS in ossequio a quanto previsto dalle Convenzioni stipulate con il Ministero Affari Esteri per la concessione dei finanziamenti su progetti affidati. L'importo suddetto è così composto:

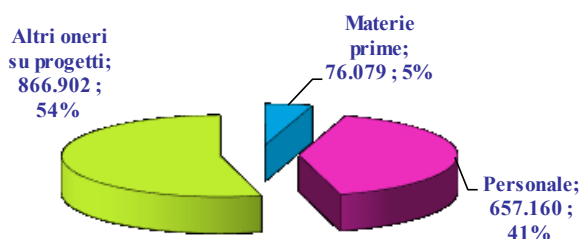
Descrizione	2015	2014
Banca etica:		
Progetto MMN Senegal Coopita	-	54.137
Progetto MMP Senegal MAE	93.932	93.932
Progetto BP El Salvador MAE	128.196	
Milano Assicurazioni (Gruppo Unipol):		
Progetto AAZ Pakistan Mae	110.172	110.172
Monte Paschi Siena:		
Progetto Mali Mae	-	423.391
Totale	332.300	710.874

AREA DELLE ATTIVITA' ISTITUZIONALI

1. ONERI E PROVENTI

Oneri sostenuti su progetti (€ 1.818.602, € 1.942.866 al 31 dicembre 2014):

La voce riepiloga il totale delle spese per la realizzazione dei progetti sostenute nel 2015, la quota parte delle spese anticipate in esercizi precedenti, per le quali è avvenuto l'incasso dei relativi contributi degli enti finanziatori, e infine le spese sostenute quale apporto ISCOS ai progetti. Si evidenzia che le spese sostenute nel 2015 sono al netto delle spese anticipate dall'ISCOS nel corso dell'esercizio, che sono state riclassificate insieme alle anticipazioni degli esercizi precedenti, nell'attivo dello stato patrimoniale, perché in attesa del contributo da ricevere dall'ente finanziatore. Di seguito si riporta il dettaglio delle voci di spesa relative agli oneri su progetti di competenza a valere dei contributi incassati dagli Enti finanziatori:



Oneri della gestione progetti	31.12.2015	31.12.2014
Materie prime	76.079	324.040
Personale	657.160	674.245
Altri oneri su progetti	866.902	773.011
Totale	1.600.141	1.771.296

L'ammontare degli apporti ISCOS, in virtù dell'impegno preso per la realizzazione dei progetti, è pari a € 218.461 (nel 2014 € 171.571).

Contributi da Enti finanziatori su progetti (€ 1.600.141, € 1.771.296 al 31 dicembre 2014)

Il conto riepiloga i recuperi relativi ai contributi ricevuti dagli Enti Finanziatori relativi alle spese effettuate direttamente dall'ISCOS per realizzare i progetti.

Descrizione	2015	2014
Contributi MAE ricevuti e spesi nell'esercizio:		
◆ Progetti promossi	576.520	480.939
Contributi U.E. ricevuti e spesi nell'esercizio	894.020	1.010.563
Contributi altri finanziatori ricevuti e spesi nell'esercizio	129.601	135.506
Contributi ambasciate d'Italia ricevuti e spesi nell'esercizio	-	144.288
Totale	1.600.141	1.771.296

AREA DELLE ATTIVITÀ PROMOZIONALI E DI RACCOLTA FONDI

1. ONERI E PROVENTI

Oneri su raccolte fondi (€ 8.785, € 47.461 al 31 dicembre 2014)

Gli oneri relativi alla promozione e fund raising per un ammontare pari a euro 8.785 si riferiscono per € 6.596 ai costi sostenuti nel corso dell'esercizio per campagne di sensibilizzazione per promuovere l'azione di raccolta fondi tramite attività di *fund raising e del 5 per mille*, per € 2.189 a costi sostenuti per la campagna di biglietti Natalizi a fini promozionali.

Proventi da raccolte fondi (€ 50.364, € 62.167 al 31 dicembre 2014)

I proventi da raccolta fondi si riferiscono principalmente ai contributi ricevuti nell'anno 2015 relativi alle raccolte effettuate, al netto dei residui ancora da spendere che sono stati riclassificati nello Stato Patrimoniale come F.di vincolati su progetti specifici, come meglio evidenziato nella tabella successiva:

Descrizione	2015	2014
Raccolta Fondi:		
◆ Raccolta Lavoratori Cinesi	5.271	-
◆ Progetto Tete Mozambico	-	7.246
◆ Emergenza Mali Educaz. Alimentare donne e bambini	829	16.058
◆ Raccolta Polverari	30.000	30.000
◆ Raccolta "Abbiamo riso per una cosa seria"	250	-
◆ Emergenza Mali	-	1.560
◆ Progetto Viva Vida Colombia	30	4.640
◆ Progetto raccolta "adotta un sindacalista Birmano"	10.779	2.546
◆ Raccolta Donne Pakistane	620	
Totale	47.779	62.050

Ulteriori euro 2.585 riguardano i ricavi per contributi da fund raising.

AREA DI GESTIONE FINANZIARIA E PATRIMONIALE

1. ONERI E PROVENTI

Oneri finanziari e patrimoniali (€ 41.373, € 35.205 al 31 dicembre 2014)

La voce si riferisce a: commissioni e spese bancarie per un importo pari ad € 14.676 di competenza dell'esercizio; oneri finanziari pari a € 3.565 relativi alle fidejussioni accese in ossequio a quanto previsto dalle convenzioni stipulate con gli Enti finanziatori per la concessione dei finanziamenti su progetti e a differenze negative di cambio pari ad € 23.132.

Proventi finanziari e patrimoniali (€ 4.964, € 8.127 al 31 dicembre 2014)

La voce risulta composta come indicato in tabella:

Descrizione	2015	2014
Differenza cambi	4.726	7.913
Interessi attivi bancari	-	3
Interessi su F.do Quiescenza	238	211
Totale	4.964	8.127

AREA DELLE ATTIVITÀ DI NATURA STRAORDINARIA

1. ONERI E PROVENTI

Oneri straordinari (€ 8.017, € 2.462 al 31 dicembre 2014)

Gli oneri straordinari si riferiscono principalmente a:

Descrizione	2015	2014
Rettifiche spese progetti esercizi precedenti	5.939	1.647
Sopravvenienze passive diverse	2.078	815
Totale	8.017	2.462

Proventi straordinari (€ 123.053, € 11.550 al 31 dicembre 2014)

I proventi straordinari risultano così composti:

Descrizione	2015	2014
Sopravv. attive per rettifiche effettuate su progetti	120.736	6.614
Sopravv. attive diverse	2.317	4.936
Totale	123.053	11.550

AREA DELLE ATTIVITÀ DI SUPPORTO GENERALE

1. ONERI E PROVENTI

Materie prime (€ 8.921, € 7.026 al 31 dicembre 2014)

Le spese delle materie prime si riferiscono all'acquisto di cancelleria, stampati, materiale di propaganda, generi di consumo pari ad € 8.921.

Servizi (€ 215.268, € 121.807 al 31 dicembre 2014)

Le spese per prestazioni di servizi sono così ripartite:

Descrizione	2015	2014
Collaborazioni e consulenze	102.059	40.286
Spese corrieri	1.709	2.395
Spese telefoniche	9.203	9.545
Spese postali	599	520
Viaggi	55.858	11.115
Manutenzioni	1.676	323
Assicurazioni e bolli	4.076	2.559
Spese tipografiche	1.716	2.794
Consulenza per la revisione contabile del bilancio	35.107	49.010
Compensi servizi vari	3.266	3.260
Totale	215.268	121.807

Godimento beni di terzi (€ 4.641, € 5.271 al 31 dicembre 2014)

Il costo si riferisce principalmente al costo condominiale dell'ufficio.

Personale dipendente (€ 369.374, € 351.804 al 31 dicembre 2014)

Il costo del lavoro di pertinenza della struttura risulta così composto:

Descrizione	2015	2014
Retribuzioni lorde	257.565	246.411
Oneri sociali per INPS	69.633	68.365
Oneri sociali per INAIL	989	1.443
Accantonamento Trattamento di fine rapporto	21.511	20.500
Altri oneri e agevolazioni	19.676	15.085
Totale	369.374	351.804

Rispetto all'esercizio precedente si evidenzia un incremento pari ad euro € 17.570. Anche quest'anno si è utilizzato una parte del costo del personale come apporto dell'Istituto nelle attività di progetto, evidenziato negli oneri di progetto.

Oneri diversi di gestione (€ 138.182, € 145.039 al 31 dicembre 2014)

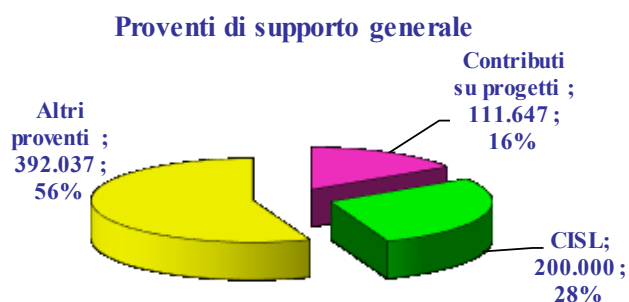
Gli oneri diversi sono relativi a:

Descrizione	2015	2014
Abbonamenti	2.649	2.142
Spese varie Italia	4.506	3.945
Riunioni, incontri Pubblicazioni – iscrizioni	4.924	3.186
Costi Iscos Sardegna	2.031	5.360
Costo sede Bruxelles	1.683	2.889
Costo sede Iscos R.Dom.	74	280
costi sede Iscos Brasile	768	73
Costo sede Mali	10.408	6.935
Costo sede Maputo-Mozambico	12.286	2.377
Costo sede Iscos Pakistan	2.560	1.401
Imposte d'esercizio IRAP	16.846	16.584
Imposte e tasse	20	-
Quote associative	2.910	7.950
Costo per contributi di solidarietà ai Iscos Reg.	42.540	30.350
Corsi formazione	-	780
Polizza Unipol Unisalute	1.824	1.824
Trasporto nazionale materiale	-	305
Spese varie	286	549
Apporto Altri a progetti	31.867	55.645
Spese di rappresentanza	-	2.464
Totale	138.182	145.039

Proventi di supporto generale (€ 703.684, € 822.962 al 31 dicembre 2014)

I proventi di supporto generale sono pari a € 703.684 e sono composti dai contributi della CISL per un importo pari ad euro 200.000, dai contributi finalizzati alla copertura delle spese di supporto generale su progetti per euro 111.647, nonché da altri proventi per euro 392.037.

Si riporta, di seguito, il dettaglio analitico di questa voce:



Proventi di supporto generale 31.12.2015	
Contributi su progetti	111.647
CISL	200.000
Altri proventi	392.037
Totale	703.684

Contributi su progetti (€ 111.647, € 117.378 al 31 dicembre 2014)

Il valore complessivo di € 111.647 corrisponde alle quote forfettarie di spettanza per l'anno 2015 dell'ONG sui contributi concessi dagli Enti Finanziatori a copertura delle spese di gestione amministrative dei progetti, rispettivamente per i contributi UE pari ad € 60.467, per i contributi MAE pari ad € 51.181.

Altri proventi (€ 392.037, € 405.584 al 31 dicembre 2014)

La voce risulta composta come di seguito indicato:

Descrizione	2015	2014
Quote ISCOS reg. 5xmille 2012 e 2013 non ripartite	149.717	214.443
Contributi 5xmille 2013	64.478	104.764
Donazioni varie da strutture Cisl	71.510	16.359
Liberalità per attività di sensibilizzazione	6.002	9.690
Quote associative	3.300	3.100
Altri Proventi	97.030	57.228
Totale	392.037	405.584

Nell'esercizio 2015 sono stati contabilizzati i contributi derivanti dalle scelte dei contribuenti per l'assegnazione del 5 per mille, riferiti alle dichiarazioni 2013 redditi 2012, l'importo di competenza dell'ISCOS risulta essere pari ad euro 64.478.

Eventi successivi

Non vi sono eventi occorsi in data successiva al 31 dicembre 2015 tali da rendere l'attuale situazione patrimoniale - finanziaria sostanzialmente diversa da quella risultante dallo stato patrimoniale a tale data o da richiedere rettifiche od annotazioni integrative al bilancio.

ALLEGATI

Rendiconto Finanziario

ISCOS RENDICONTO FINANZIARIO AL 31/12/2015 Importi in Euro		
	Al 31/12/2015	Al 31/12/2014
<u>Fonti di finanziamento</u>		
<i>Avanzo/(Disavanzo) d'esercizio</i>	(141.463)	4.495
Rettifiche positive		
<i>Aumento dei debiti:</i>		
F.di vincolati su prog.specifici entro i 12 mesi	582.685	
F.di vincolati su prog.specifici oltre i 12 mesi		12.477
Altri Debiti		
Debiti vs/banche		27
Debiti verso altri finanziatori oltre 12 mesi	6.378	-
Debiti v. fornitori entro 12 mesi		100.238
Debiti v/Enti finanziatori per progetti chiusi		
Ratei e risconti passivi	-	-
<i>Diminuzione dei crediti:</i>		
Crediti per finanziamenti approvati entro 12 mesi	0	299.215
Crediti per finanziamenti esigibili oltre 12 mesi	631.602	
Anticipazioni su progetti in corso	132.981	4.463
Altri Crediti		
Ratei e risconti attivi	1.120	2.435
Ammortamenti	10.506	12.666
Trattamento fine rapporto	21.511	20.500
Rettifiche negative		
<i>Aumento dei crediti:</i>		
Crediti per finanziamenti approvati entro 12 mesi		
Crediti per finanziamenti esigibili oltre 12 mesi		(311.692)
Anticipazioni su progetti in corso		
Altri Crediti	(4.235)	(19.418)
Ratei e risconti attivi		
<i>Diminuzione dei debiti:</i>		
F.di vincolati su prog.specifici oltre i 12 mesi	(631.602)	
F.di vincolati su prog.specifici entro i 12 mesi		(539.301)
Debiti v. fornitori entro 12 mesi	(108.386)	
Debiti vs/banche	(20)	
Altri Debiti	(22.602)	(130.138)
Debiti verso altri finanziatori entro 12 mesi	(29.236)	-
Debiti verso altri finanziatori oltre 12 mesi		(40.000)
<i>Utilizzo fondi:</i>		
Trattamento fine rapporto	(23.239)	(17.673)
Fondo rischi	0	30.000
Fondo rischi su progetti	(96.214)	(50.000)
<u>Totale fonti</u> <i>A</i>	329.785	(621.707)
<u>Impieghi:</u>		
Immobilizzazioni materiali e immateriali	(19.024)	(6.456)
<u>Totale impieghi</u> <i>B</i>	(19.024)	(6.456)
<i>Aumento (diminuz) depositi bancari (A-B)</i>	310.761	(628.163)
<u>Disponibilità liquide nette iniziali</u>	1.695.260	2.323.423
<u>Disponibilità liquide nette finali</u>	2.006.020	1.695.260

**ISCOS – Istituto Sindacale per la Cooperazione allo Sviluppo
promosso dalla CISL**

CODICE FISCALE: 97028820583

SEDE LEGALE: Via Po, 21 – ROMA

SEDE AMM.TIVA: Largo Alessandro Vessella, 31 - ROMA

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
sul bilancio di esercizio e patrimoniale 2015

Nei giorni 20 e 28 aprile 2016 si è riunito nella sede nazionale dell'Iscos il Collegio Sindacale per esaminare il Bilancio Consuntivo e Patrimoniale dell'Istituto al 31/12/2015.

Il collegio sindacale nella verifica di chiusura dell'esercizio al 31/12/2015 si è ispirato, sulla base delle norme del Codice Civile, agli scopi e ai principi del Bilancio Sociale previsto per le associazioni non lucrative in ordine agli adempimenti del D.L.460/1997 nonché alle norme tributarie previste dal DPR 22/11/1986 n. 917 e successive modifiche.

Il libro giornale è stato stampato con la contabilità del 2015. Per la contabilità del 2016, il collegio sindacale ha visionato le elaborazioni a tutto il 31/03/2016.

Nel corso dell'esercizio il Collegio ha proceduto ai controlli di propria competenza effettuando le prescritte verifiche periodiche, ex art. 2403 e 2404 codice civile, di cui si sono date le evidenze mediante la trascrizione nell'apposito libro delle verbalizzazioni.

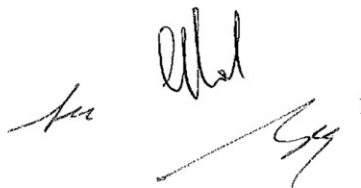
Dalla responsabile amministrativa, durante i controlli, il Collegio ha avuto informazioni sul generale andamento della gestione, in particolare sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni e caratteristiche, in specie sui progetti finalizzati agli scopi dello statuto, operanti in contesti internazionali, come pure sulla loro prevedibile evoluzione.

Dalle suddette informazioni come dai fatti della gestione dei quali il Collegio è venuto a conoscenza, ha tratto la convinzione che le operazioni poste in essere sono state effettuate nel rispetto delle leggi, in modo prudentiale, non in contrasto con le decisioni assunte dal Consiglio Direttivo e dall'Assemblea dei soci.

Il Bilancio chiuso al 31/12/2015 evidenzia un disavanzo di gestione di euro 141.463. Al riguardo il Collegio evidenzia che le entrate d'esercizio sono state inferiori di euro 193.896 rispetto all'esercizio precedente.

Di riscontro, nello stesso periodo, le uscite sono state inferiori di euro 47.938. I proventi di maggior rilievo riguardano il contributo del socio promotore, conferito in euro 200.000 e il rendiconto del 5xmille 2012 pari ad euro 425.795,96 che nella sostanza sono state le maggiori fonti di contribuzione per volontà dei privati.

La campagna di raccolta fondi promossa dal Dipartimento delle Politiche Migratorie, relativa al progetto "Donne e bambini in Mali", si è conclusa nel 2015 con euro 16.748 che sono stati interamente devoluti per la realizzazione del progetto.



Il Collegio sindacale ha constatato la chiusura della raccolta fondi avvenuta per opera delle strutture Cisl, "Adotta un sindacalista birmano", fondi che sono stati interamente devoluti al sindacato birmano FTUB per euro 72.194.

In corso d'anno il collegio rileva che sono stati aperti n. 7 progetti e chiusi n. 14 in diverse aree del mondo.

Per quanto il Collegio è venuto a conoscenza rileva che il Consiglio Direttivo dell'Istituto, nella relazione di bilancio non ha derogato dalle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4 codice civile.

Il Bilancio è stato strutturato secondo le linee guida previste dalla Agenzia del terzo settore, oggi in capo al Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, che meglio si adatta a rappresentare la situazione economica – stato patrimoniale e conto economico – dell'Istituto.

STATO PATRIMONIALE

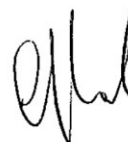
ATTIVO

Attivo immobilizzato	33.840
Attivo circolante	4.902.766
Ratei e risconti	3.849
Totale attivo	4.940.455

PASSIVO

Fondo Patrimoniale	11.501
Fondi Vincolati in gestione	3.926.021
Fondi per rischi e oneri	633.626
Trattamento di fine rapporto	68.718
Debiti	300.589
Ratei e risconti	0
Totale passivo	4.940.455

CONTO ECONOMICO



Oneri da attività istituzionale	1.818.602	Proventi da attività istituzionale	1.600.141
Oneri promozionali e da raccolta fondi	8.785	Proventi da raccolta fondi	50.364
Oneri finanziari e patrimoniali	41.373	Proventi finanziari e patrimoniali	4.964
Oneri straordinari	8.017	Proventi straordinari	123.053
Oneri di supporto generale	746.892	Proventi di supporto generale	703.684
Totale Oneri	2.623.669	Totale Proventi	2.482.206
Disavanzo di gestione	(141.463)		

Al 31/12/2015 il fondo patrimoniale risulta pari ad euro 11.501 rispetto ad euro 152.964 del 2014, la differenza è stata utilizzata per contenere il disavanzo d'esercizio 2015.

A riguardo il Collegio evidenzia che le disponibilità liquide, depositi bancari e postali di euro 2.006.021, sostanzialmente sono già impegnati per la realizzazione dei progetti in corso di attuazione. Allo stato attuale sono in corso 28 progetti.



La nota integrativa è stata redatta nel rispetto delle disposizioni previste dall'art. 2427 del Codice Civile, la quale costituisce elemento essenziale del bilancio stesso.

E' da rilevare che nel conto economico non gravano le spese dell'affitto dei locali siti nello stabile di Largo Alessandro Vessella 31, concessi in comodato gratuito dal socio promotore, salvo la parte degli oneri che sono propri della gestione. Ciò aiuta al contenimento degli oneri di spesa.

Il Collegio evidenzia che le liberalità economiche a sostegno di Iscos provenienti da Cisl Confederale, Flaei e Fit sono state essenziali per la continuità degli scopi dell'Istituto.

Il Collegio sindacale non può non rilevare che la continuità delle attività di Iscos sono legate alle sovvenzioni che sono devolute dai soci e dai finanziatori esterni. La relazione del Presidente contenuta nel bilancio sociale ne è l'evidenza. A tal fine il Collegio sindacale vigilerà sulle loro entrate economiche nel corso dell'esercizio 2016.

Non essendo demandato al Collegio Sindacale il controllo analitico di merito sul contenuto del Bilancio, il Collegio stesso ha comunque effettuato controlli a campione sulla contabilità generale ed ha vigilato sulla impostazione del bilancio stesso, sulla sua conformità rispetto alle leggi vigenti, in modo particolare per quanto riguarda la sua formazione e struttura.

Nel corso dell'esercizio finanziario il Collegio sindacale oltre alle verifiche amministrative di cui ha redatto le verbalizzazioni e alla partecipazione ai Consigli Direttivi ha effettuato diversi incontri con il Presidente di Iscos e con la società di revisione Italtrevi per monitorare i riscontri economici relativi ai progetti che sono stati oggetto di situazioni di crisi, non determinate da Iscos, che hanno inciso in negativo sui costi dell'Istituto, per euro 96.214 che hanno pesato sul bilancio d'esercizio 2015.

Per sopperire a questa perdita economica, Iscos ha fatto ricorso all'utilizzo del fondo rischi previsto nel rendiconto finanziario 2014. A riguardo il Collegio sindacale non ha osservazioni da formulare.

La relazione della Società di revisione, allegata al presente verbale, viene emessa ai sensi e per gli effetti dell'art. 25, comma 5, del D.L. 460/1997 e per questo espressamente sottoscritta in data 26 aprile 2016 dalla Società Italtrevi S.p.A. in qualità di Revisore contabile iscritto all'Albo dei Revisori dei Conti ha dato ampia comunicazione al Collegio sindacale il 20/04/2016.

Il collegio, infine, esprime il giudizio positivo nei confronti del personale dell'Ufficio amministrativo ritenendolo adeguato alle funzioni assegnate. Al riguardo, il Collegio sindacale, fermo restando che la consistenza dell'organico è di competenza del Consiglio Direttivo, rileva che, in presenza di difficoltà economiche dell'Istituto, il personale concesso in distacco non oneroso ad altre associazioni è una diseconomia economica. Pertanto, il Collegio sindacale, invita il Consiglio Direttivo, per le valutazioni di merito.

Il Collegio Sindacale evidenzia inoltre che non sono pervenute denunce né osservazioni da parte dei soci come previsto dall'ex art. 2408 codice civile. Pertanto, esprime il proprio giudizio positivo sulla gestione dell'esercizio finanziario 2015. Premesso quanto sopra il Collegio Sindacale non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio e invita l'Assemblea dei Soci ad approvare il Bilancio d'Esercizio chiuso al 31/12/2015 e il relativo Stato Patrimoniale.

Letto e confermato.

Il Collegio Sindacale

Giuliano CantoniPresidente

Antonino ScalfaroSindaco effettivo

Fulvio SciarnaSindaco effettivo



**ISCOS - Istituto Sindacale per la
Cooperazione allo Sviluppo O.N.L.U.S.**

Bilancio d'esercizio
al 31 dicembre 2015

**Relazione della Società di Revisione Indipendente
ai sensi dell'art. 25 del D. Lgs. 4.12.1997, n. 460**

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 25 DEL D. LGS. 4.12.1997, N. 460**

**Al Presidente di
ISCOS - Istituto Sindacale per la Cooperazione allo Sviluppo O.N.L.U.S.**

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio dell'ISCOS - Istituto Sindacale per la Cooperazione allo Sviluppo O.N.L.U.S. (di seguito "ISCOS O.N.L.U.S.") chiuso al 31 dicembre 2015.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori di ISCOS O.N.L.U.S. sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità agli statuiti principi di revisione. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati a fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 13 aprile 2015.

Sede Legale:
■ Roma
Via Flaminia 53
00196 RM
tel (39) 0632651935
fax (39) 0632650399

ITALREVI S.p.A.
Società di revisione e organizzazione contabile
segreteria.italrevi@legalmail.it
www.italrevi.it



Registro Revisori dei Conti n°30681
Aut. Min. Ind. 30/11/1982
Cap. Soc. euro 120.000 i.v.
R.F.A. N° 706764 Reg. Trib. Roma N°6360
C.F. 01198160754 P.IVA 05617241002



Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria dell'ISCOS O.N.L.U.S. al 31 dicembre 2015 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Esponiamo di seguito un richiamo di informativa, già riportata in Bilancio o nelle relazioni di accompagnamento, riguardo il significativo disavanzo di gestione di circa euro 141,5 mila e il valore del patrimonio netto al 31 dicembre 2015 che ammonta a soli circa euro 11,5 mila. Quanto indicato evidenzia la necessità di ricostituire una solidità economica, finanziaria e patrimoniale e comporta un'incertezza riguardo i risultati economici dei prossimi esercizi e, dunque, dubbi sulla capacità dell'ente di operare prospetticamente in condizioni di equilibrio economico e finanziario.

Gli amministratori ritengono tuttavia che attraverso il previsto piano di rilancio e le conseguenti azioni di contenimento dei costi e di ricerca fondi riusciranno a ristabilire gli equilibri economico, finanziario e patrimoniale, garantendo così la continuità aziendale.

Roma, 26 aprile 2016

ITALEVI S.p.A.

Roberto Piccinini
Presidente

in attività dal 1983

291 progetti realizzati

128 milioni di euro impiegati in

60 Paesi del Sud del Mondo

54 sindacati esteri coinvolti

IN TUTTO IL MONDO PER IL LAVORO DIGNITOSO

Dai lavoratori, con i lavoratori, per i lavoratori.

ISCOS è l'Istituto Sindacale per la Cooperazione allo Sviluppo nato nel 1983 dall'esperienza sindacale della CISL. Diamo concretezza al sentimento di solidarietà internazionale che è essenza e fondamento della Confederazione Sindacale Internazionale (ITUC-CISL) a cui la CISL aderisce.

Dal 1983 siamo a fianco della società civile dei Paesi in via di sviluppo, con i sindacati locali, per costruire insieme le basi per un lavoro dignitoso, per una vita dignitosa.

I nostri progetti di cooperazione allo sviluppo mirano ad una sostenibilità a lungo termine, con grande attenzione per i diritti sindacali, nel rispetto dell'ecosistema e dei fondamenti culturali ed etnici della società in cui vivono i beneficiari, tenendo conto delle necessità peculiari delle fasce svantaggiate della popolazione: donne, giovani, minori, diversamente abili, migranti.

Nel Mondo globalizzato il futuro è di tutti. Costruiamolo insieme.

